

# Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione Vademecum per il Sinodo sulla sinodalità, 07.09.2021

**Manuale ufficiale per l'ascolto e il discernimento nelle Chiese locali:  
prima fase [ottobre 2021 – aprile 2022]  
nelle diocesi e nelle conferenze episcopali  
fino all'Assemblea dei vescovi nel Sinodo dell'ottobre 2023**

A cura del Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi  
Via della Conciliazione 34, Città del Vaticano  
settembre 2021

Preghiera per il Sinodo: Adsumus Sancte Spiritus

Ogni sessione del Concilio Vaticano II è iniziata con la preghiera Adsumus Sancte Spiritus , la prima parola dell'originale latino, che significa "Stiamo davanti a te, Spirito Santo", che è stata storicamente usata nei Concili, Sinodi e altri incontri della Chiesa per centinaia di anni, ed è attribuito a Sant'Isidoro di Siviglia (c. 560 - 4 aprile 636). Nell'abbracciare questo Processo sinodale, questa preghiera invita lo Spirito Santo ad operare in noi affinché possiamo essere una comunità e un popolo di grazia. Per il cammino sinodale dal 2021 al 2023, proponiamo la seguente versione semplificata,[1] in modo che qualsiasi gruppo o assemblea liturgica possa pregarlo più facilmente.

Siamo davanti a te, Spirito Santo,  
mentre ci riuniamo nel tuo nome.

Con Te solo a guidarci,  
fatti casa nei nostri cuori;  
Insegnaci la strada che dobbiamo percorrere  
e come dobbiamo perseguirla.

Siamo deboli e peccatori;  
non promuoviamo il disordine.  
Non lasciare che l'ignoranza ci guidi sulla strada sbagliata  
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Troviamo in Te la nostra unità  
per camminare insieme verso la vita eterna  
e non deviare dalla via della verità e del giusto.

Tutto questo chiediamo a Te,  
che operi in ogni luogo e tempo,  
nella comunione del Padre e del Figlio,  
nei secoli dei secoli.  
Amen.

## Sommarrio

### DOCUMENTO VADEMECUM

#### 1. Introduzione

- 1.1 Qual è lo scopo di questo Vademecum ?
- 1.2 Che cos'è la sinodalità? Contesto per questo Sinodo
- 1.3 Qual è lo scopo di questo Sinodo? Obiettivi del Processo sinodale
- 1.4 Il tema di questo Sinodo: Verso una Chiesa sinodale:  
comunione, partecipazione e missione
- 1.5 L'esperienza a livello locale

#### 2. Principi di un processo sinodale

- 2.1 Chi può partecipare?
- 2.2 Un processo veramente sinodale: ascolto, discernimento e partecipazione
- 2.3 Atteggiamenti per la partecipazione al processo sinodale
- 2.4 Evitare le insidie

#### 3. Il Processo del Sinodo

- 3.1 La fase diocesana
- 3.2 Il ruolo delle Conferenze Episcopali e dei Sinodi delle Chiese Orientali
- 3.3 La fase continentale
- 3.4 L'Assemblea del Sinodo dei Vescovi

#### 4. Percorrere il cammino sinodale nelle diocesi

- 4.1 Sintesi di quanto previsto nella Fase Diocesana
- 4.2 Il ruolo del Vescovo durante il Processo sinodale
- 4.3 Il ruolo dei sacerdoti e dei diaconi
- 4.4 La Roadmap (Fasi Esempio per la Fase Diocesana)
- 4.5 Gli ingredienti di base del processo sinodale

#### 5. Risorse per organizzare il Processo sinodale

- 5.1 Metodologia per il Processo sinodale diocesano
- 5.2 La dimensione informale del processo sinodale
- 5.3 Le principali domande per la consultazione

### **Una parola di gratitudine**

Nota: questo Vademecum è destinato a essere utilizzato dall'intera Chiesa cattolica. Pertanto, "Chiesa locale" si riferisce in modo intercambiabile a una diocesi, un'eparchia, un ordinariato o qualsiasi organismo ecclesiale equivalente. Allo stesso modo, laddove questo Vademecum usa il termine "conferenza episcopale", questo corrisponde alla pertinente istituzione sinodale di ciascuna Chiesa sui iuris.

### APPENDICI

(A) Il/i referente/i diocesano/team

un. Il ruolo e le responsabilità del/dei referente/i diocesano/team

B. Le qualità dei Referenti Diocesani

(B) Guida suggerita per organizzare una riunione di consultazione sinodale

(C) Riunione pre-sinodale diocesana

un. introduzione

B. obiettivi

C. partecipanti

D. Ordine del giorno e modulo

e. Possibilità di condurre riunioni sinodali online o ibride (e-riunioni sinodali)

F. Ruolo dei giovani negli incontri online o ibridi (incontri e-sinodali)

(D) Preparare la Sintesi Diocesana

un. Che tipo di feedback/risposta ci si aspetta nella sintesi diocesana? Trasmettere i frutti e la diversità dell'esperienza sinodale

B. Domande suggerite per guidare la sintesi diocesana

C. Attuare i frutti della sintesi diocesana nella Chiesa locale

## RISORSE PER ORGANIZZARE IL PROCESSO SINODALE

I. Glossario dei termini

II. Altre domande di consultazione per guidare il processo sinodale

III. Coinvolgere vari gruppi nel processo sinodale

IV. Linee guida e suggerimenti per l'ascolto a livello locale

V. Risorse bibliche

VI. Risorse liturgiche

VII. Estratti da documenti ecclesiastici rilevanti

VIII. Il significato del consenso nel processo sinodale

Domande frequenti sul sinodo (domande frequenti)

## Abbreviazioni

DV CONCILIO VATICANO II, Dogm. Cost. Dei Verbum (18 novembre 1965)

CE FRANCESCO, Apost. Cost. Episcopalis Communio (15 settembre 2018)

FT FRANCIS, Lettera Enciclica Fratelli Tutti (3 ottobre 2020)

GS CONCILIO VATICANO II, Cost. Past. Gaudium et Spes (7 dicembre 1965)

ITC, Syn. Commissione Teologica Internazionale, La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa (2 marzo 2018)

LG CONCILIO VATICANO II, Dogm. Cost. Lumen Gentium (21 novembre 1964)

Documento preparatorio PD

RM GIOVANNI PAOLO II, Lettera Enciclica Redemptoris Missio (7 dicembre 1990)

# 1. Introduzione

## **1.1 Qual è lo scopo di questo Vademecum ?**

Questo Vademecum si propone come un vademecum che accompagna il Documento Preparatorio a servizio del cammino sinodale. I due documenti sono complementari e vanno letti insieme. In particolare, il Vademecum offre un supporto concreto al/i Referente/i (o équipe) diocesano, designato dal Vescovo diocesano, per preparare e radunare il Popolo di Dio affinché dia voce alla propria esperienza nella Chiesa locale. Questo invito mondiale a tutti i fedeli è la prima tappa della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, il cui tema è " Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione".

Nel creare l'opportunità di ascolto e dialogo a livello locale attraverso questo Sinodo, Papa Francesco invita la Chiesa a riscoprire la sua natura profondamente sinodale. Questa riscoperta delle radici sinodali della Chiesa comporterà un processo di umile apprendimento insieme come Dio ci chiama ad essere come Chiesa nel terzo millennio.

Questo manuale è offerto come una guida per sostenere gli sforzi di ogni Chiesa locale, non come un regolamento. Coloro che sono responsabili dell'organizzazione del processo di ascolto e dialogo a livello locale sono incoraggiati ad essere sensibili alla propria cultura e contesto, risorse e vincoli, e a discernere come attuare questa fase sinodale diocesana, guidati dal proprio Vescovo diocesano. Ti incoraggiamo a trarre spunti utili da questa guida, ma anche ad avere le tue circostanze locali come punto di partenza. Si possono trovare percorsi nuovi e creativi per lavorare insieme tra parrocchie e diocesi al fine di portare a compimento questo Processo sinodale. Questo Processo sinodale non deve essere visto come un fardello opprimente che compete con la pastorale locale. Piuttosto,

Molte regioni hanno già stabilito processi per coinvolgere i fedeli a livello di parrocchie, movimenti e diocesi. Siamo consapevoli che ci sono un certo numero di paesi in cui la Chiesa locale ha avviato un proprio dialogo sinodale, tra cui l'Assemblea ecclesiale in America Latina e nei Caraibi, il Consiglio plenario in Australia e i viaggi sinodali in Germania e Irlanda. Numerosi sono anche i sinodi diocesani che si sono svolti in tutto il mondo, tra cui alcuni attualmente in corso. Queste regioni e diocesi sono chiamate ad articolare in modo creativo i processi sinodali già in corso con le fasi dell'attuale Sinodo che si stanno svolgendo in tutta la Chiesa. Per alcune altre regioni, l'esperienza di questo Processo sinodale è un territorio nuovo e inesplorato. La nostra intenzione è che le risorse offerte attraverso questo Vademecum possano fornire strumenti utili al servizio di tutti, proponendo buone e fruttuose pratiche che possono essere adattate lungo il cammino mentre camminiamo insieme. Oltre a questo manuale, il Vademecum comprende: a) risorse liturgiche, bibliche e di preghiera online, nonché b) suggerimenti e strumenti metodologici più dettagliati, c) esempi tratti da recenti esercizi sinodali e d) un glossario dei termini per il processo sinodale.

È particolarmente importante che questo processo di ascolto avvenga in un ambiente spirituale che supporti l'apertura nella condivisione e nell'ascolto. Per questo motivo siete incoraggiati a radicare l'esperienza locale del Processo sinodale nella meditazione della Scrittura, nella liturgia e nella preghiera. In questo modo, il nostro cammino di ascolto reciproco può essere un'autentica esperienza di discernimento della voce dello Spirito Santo.

L'autentico discernimento è reso possibile dove c'è tempo per una profonda riflessione e uno spirito di fiducia reciproca, fede comune e uno scopo condiviso.

Il Documento preparatorio ci ricorda il contesto in cui si svolge questo Sinodo: pandemia globale, conflitti locali e internazionali, impatto crescente del cambiamento climatico, migrazione, varie forme di ingiustizia, razzismo, violenza, persecuzione e crescenti disuguaglianze in tutta l'umanità, per dirne alcuni. Nella Chiesa il contesto è segnato anche dalla sofferenza vissuta dai minori e dalle persone vulnerabili "a causa di abusi sessuali, abusi di potere e abusi di coscienza perpetrati da un numero significativo di chierici e persone consacrate". [2] Detto questo, ci troviamo in un momento cruciale della vita della Chiesa e del mondo. La pandemia di COVID-19 ha fatto esplodere le disuguaglianze esistenti. Allo stesso tempo, questa crisi globale ha ravvivato la nostra sensazione che siamo tutti sulla stessa barca e che "i problemi di una persona sono i problemi di tutti" ( FT , 32). Il contesto della pandemia di COVID-19 influenzerà sicuramente lo svolgimento del Processo sinodale. Questa pandemia globale crea vere sfide logistiche, ma offre anche un'opportunità per promuovere la rivitalizzazione della Chiesa in un momento critico della storia umana, quando molte Chiese locali si trovano ad affrontare varie questioni sul cammino da seguire.

In questo contesto, la sinodalità rappresenta il cammino attraverso il quale la Chiesa può rinnovarsi per l'azione dello Spirito Santo, ascoltando insieme ciò che Dio ha da dire al suo popolo. Tuttavia, questo cammino insieme non solo ci unisce più profondamente gli uni agli altri come Popolo di Dio, ma ci invia anche a perseguire la nostra missione di testimoni profetici che abbraccia l'intera famiglia dell'umanità, insieme alle nostre confraternite cristiane e ad altre fedi tradizioni.

## **1.2 Che cos'è la sinodalità? Contesto per questo Sinodo**

Convocando questo Sinodo, Papa Francesco invita tutta la Chiesa a riflettere su un tema decisivo per la sua vita e missione: «È proprio questo cammino di sinodalità che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». [3] Sulla scia del rinnovamento della Chiesa proposto dal Concilio Vaticano II, questo cammino comune è insieme un dono e un compito. Riflettendo insieme sul cammino fin qui fatto, i diversi membri della Chiesa potranno imparare dalle reciproche esperienze e prospettive, guidati dallo Spirito Santo ( PD, 1). Illuminati dalla Parola di Dio e uniti nella preghiera, saremo in grado di discernere i processi per cercare la volontà di Dio e percorrere le strade a cui Dio ci chiama: verso una comunione più profonda, una partecipazione più piena e una maggiore disponibilità a compiere la nostra missione nel mondo . La Commissione Teologica Internazionale (ITC) descrive così la sinodalità :

'Sinodo' è una parola antica e venerabile nella Tradizione della Chiesa, il cui significato attinge ai temi più profondi della Rivelazione [...] Indica il cammino lungo il quale cammina insieme il Popolo di Dio. Allo stesso modo, si riferisce al Signore Gesù, che si presenta come «la via, la verità e la vita» (Gv 14,6), e al fatto che i cristiani, suoi seguaci, erano originariamente chiamati «seguaci della Via» ( cfr At 9,2; 19,9.23; 22,4; 24,14.22).

La sinodalità denota anzitutto lo stile particolare che qualifica la vita e la missione della Chiesa, esprimendo la sua natura di Popolo di Dio in cammino insieme e che si riunisce in assemblea, chiamato dal Signore Gesù, nella forza dello Spirito Santo, ad annunciare il Vangelo . La sinodalità deve esprimersi nel modo ordinario di vivere e operare della Chiesa.

In questo senso, la sinodalità consente all'intero Popolo di Dio di camminare insieme, in ascolto dello Spirito Santo e della Parola di Dio, di partecipare alla missione della Chiesa nella comunione che Cristo stabilisce tra di noi. In definitiva, questo cammino di camminare insieme è il modo più efficace per manifestare e mettere in pratica la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario ( PD , 1).

L'intero Popolo di Dio condivide una comune dignità e vocazione attraverso il Battesimo. Tutti noi siamo chiamati in virtù del nostro Battesimo ad essere partecipi attivi della vita della Chiesa. Nelle parrocchie, nelle piccole comunità cristiane, nei movimenti laicali, nelle comunità religiose e nelle altre forme di comunione, donne e uomini, giovani e anziani, siamo tutti invitati ad ascoltarci gli uni gli altri per ascoltare i suggerimenti dello Spirito Santo, che viene a guidare i nostri sforzi umani, infondendo vita e vitalità nella Chiesa e conducendoci in una comunione più profonda per la nostra missione nel mondo. Mentre la Chiesa intraprende questo cammino sinodale, dobbiamo sforzarci di radicarci in esperienze di autentico ascolto e discernimento nel cammino per diventare la Chiesa che Dio ci chiama ad essere.

### **1.3 Qual è lo scopo di questo Sinodo? Obiettivi del Processo sinodale**

La Chiesa riconosce che la sinodalità è parte integrante della sua stessa natura. L'essere una Chiesa sinodale trova espressione nei Concili Ecumenici, nei Sinodi dei Vescovi, nei Sinodi diocesani, nei Concili diocesani e parrocchiali. Ci sono molti modi in cui sperimentiamo forme di "sinodalità" già in tutta la Chiesa. Eppure essere una Chiesa sinodale non si limita a queste istituzioni esistenti. La sinodalità, infatti, non è tanto un evento o uno slogan, quanto uno stile e un modo di essere con cui la Chiesa vive la sua missione nel mondo. La missione della Chiesa richiede che l'intero Popolo di Dio sia in cammino insieme, con ogni membro che svolge il suo ruolo cruciale, unito gli uni agli altri. Una Chiesa sinodale cammina in comunione per perseguire una missione comune attraverso la partecipazione di ciascuno dei suoi membri.

Uno dei frutti del Concilio Vaticano II è stata l'istituzione del Sinodo dei Vescovi. Mentre il Sinodo dei Vescovi si è svolto finora come assemblea dei vescovi con e sotto l'autorità del Papa, la Chiesa si rende sempre più conto che la sinodalità è la via per l'intero Popolo di Dio. Quindi il Processo sinodale non è più solo un'assemblea di vescovi, ma un cammino per tutti i fedeli, in cui ogni Chiesa locale ha un ruolo integrante da svolgere. Il Concilio Vaticano II ha rinvigorito il senso che tutti i battezzati, sia la gerarchia che i laici, sono chiamati a partecipare attivamente alla missione salvifica della Chiesa (LG, 32-33). I fedeli hanno ricevuto lo Spirito Santo nel battesimo e nella cresima e sono dotati di diversi doni e carismi per il rinnovamento e l'edificazione della Chiesa, come membri del Corpo di Cristo. Così il Magistero del Papa e dei Vescovi dialoga con il *sensus fidelium*, la voce viva del Popolo di Dio (cfr *Sensus fidei* nella vita della Chiesa, 74). Il cammino della sinodalità cerca di prendere decisioni pastorali che riflettano il più fedelmente possibile la volontà di Dio, fondandole sulla voce viva del Popolo di Dio (TIC, Syn., 68). Si rileva che la collaborazione con i teologi – laici, ordinati e religiosi – può essere un utile supporto per articolare la voce del Popolo di Dio che esprime la realtà della fede sulla base dell'esperienza vissuta.

Mentre i Sinodi recenti hanno esaminato temi come la nuova evangelizzazione, la famiglia, i giovani e l'Amazzonia, il presente Sinodo si concentra sul tema stesso della sinodalità.

L'attuale Processo sinodale che stiamo intraprendendo è guidato da una domanda fondamentale: come si svolge oggi questo "camminare insieme" a diversi livelli (da quello locale a quello universale), permettendo alla Chiesa di annunciare il Vangelo? e quali sono i passi lo Spirito che ci invita a prendere per crescere come Chiesa sinodale? (PD, 2)

In questa luce, l'obiettivo dell'attuale Sinodo è ascoltare, come tutto il Popolo di Dio, ciò che lo Spirito Santo sta dicendo alla Chiesa. Lo facciamo ascoltando insieme la Parola di Dio nella Scrittura e la Tradizione viva della Chiesa, e poi ascoltandoci gli uni gli altri, e specialmente quelli ai margini, discernendo i segni dei tempi. L'intero Processo sinodale, infatti, mira a favorire un'esperienza vissuta di discernimento, partecipazione e corresponsabilità, dove si riunisce una diversità di doni per la missione della Chiesa nel mondo.

In questo senso, è chiaro che lo scopo di questo Sinodo non è produrre più documenti. Piuttosto, ha lo scopo di ispirare le persone a sognare la Chiesa che siamo chiamati ad essere, a far fiorire le speranze delle persone, a stimolare la fiducia, a fasciare le ferite, a tessere relazioni nuove e più profonde, a imparare gli uni dagli altri, a costruire ponti, per illuminare le menti, scaldare i cuori e ridare forza alle nostre mani per la nostra comune missione ( PD , 32). L'obiettivo di questo Processo sinodale non è quindi solo una serie di esercizi che iniziano e si fermano, ma piuttosto un cammino di crescita autentica verso la comunione e la missione che Dio chiama a vivere la Chiesa nel terzo millennio.

Questo cammino insieme ci chiamerà a rinnovare le nostre mentalità e le nostre strutture ecclesiali per vivere la chiamata di Dio per la Chiesa in mezzo ai segni attuali dei tempi. L'ascolto dell'intero Popolo di Dio aiuterà la Chiesa a prendere decisioni pastorali che corrispondano il più possibile alla volontà di Dio (ITC, Syn ., 68) La prospettiva ultima per orientare questo cammino sinodale della Chiesa è servire il dialogo di Dio con l'umanità ( DV ,2) e per percorrere insieme il regno di Dio (cfr LG ,9; RM ,20). Alla fine, questo Processo sinodale cerca di andare verso una Chiesa più fruttuosamente al servizio della venuta del regno dei cieli.

#### **1.4 Il tema di questo Sinodo, Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione**

Nella cerimonia di commemorazione del 50 ° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi nell'ottobre 2015 , Papa Francesco ha dichiarato che "il mondo in cui viviamo, e che siamo chiamati ad amare e servire, pur con le sue contraddizioni, esige che la Chiesa rafforzi la cooperazione in tutti gli ambiti della sua missione". Questa chiamata a cooperare alla missione della Chiesa è rivolta a tutto il Popolo di Dio. Papa Francesco lo ha chiarito quando ha rivolto un invito diretto a tutto il Popolo di Dio contribuire agli sforzi della Chiesa verso la guarigione: "ogni battezzato deve sentirsi coinvolto nel cambiamento ecclesiale e sociale di cui abbiamo tanto bisogno. Questo cambiamento richiede una conversione personale e comunitaria che ci faccia vedere le cose come le vede il Signore». Nell'aprile 2021, Papa Francesco ha avviato un cammino sinodale di tutto il Popolo di Dio, che inizierà nell'ottobre 2021 in ogni Chiesa locale e culminerà nell'ottobre 2023 nell'Assemblea del Sinodo dei Vescovi.

#### **PER IL PROCESSO SINODALE**

Il tema del Sinodo è "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione". Le tre dimensioni del tema sono comunione , partecipazione e missione . Queste tre dimensioni sono profondamente interrelate. Sono i pilastri vitali di una Chiesa sinodale. Non c'è gerarchia tra loro. Piuttosto, ciascuno arricchisce e orienta gli altri due. C'è una relazione dinamica tra i tre che deve essere articolata tenendo conto di tutti e tre.

- Comunione : Per sua benevola volontà, Dio ci riunisce come popoli diversi di una sola fede, mediante l'alleanza che e offre al suo popolo. La comunione che condividiamo trova le sue radici più profonde nell'amore e nell'unità della Trinità. È Cristo che ci riconcilia al Padre e ci unisce gli uni agli altri nello Spirito Santo. Insieme, siamo ispirati dall'ascolto della Parola di Dio, attraverso la Tradizione viva della Chiesa, e radicati nel *sensus fidei* che condividiamo. Abbiamo tutti un ruolo da svolgere nel discernere e vivere la chiamata di Dio per il suo popolo.

- Partecipazione : Un appello al coinvolgimento di tutti coloro che appartengono al Popolo di Dio – laici, consacrati e ordinati – a impegnarsi nell'esercizio di un profondo e rispettoso ascolto reciproco.

Questo ascolto crea lo spazio per ascoltare insieme lo Spirito Santo e guida le nostre aspirazioni per la Chiesa del Terzo Millennio. La partecipazione si fonda sul fatto che tutti i fedeli sono qualificati e chiamati a servirsi vicendevolmente mediante i doni che ciascuno ha ricevuto dallo Spirito Santo. In una Chiesa sinodale l'intera comunità, nella libera e ricca diversità dei suoi membri, è chiamata a pregare, ascoltare, analizzare, dialogare, discernere e consigliare per prendere decisioni pastorali che corrispondano il più possibile alla volontà di Dio (TIC, Sin., 67-68). Devono essere compiuti sforzi

- Missione : La Chiesa esiste per evangelizzare. Non possiamo mai essere centrati su noi stessi. La nostra missione è testimoniare l'amore di Dio in mezzo a tutta la famiglia umana. Questo Processo sinodale ha una profonda dimensione missionaria. Ha lo scopo di consentire alla Chiesa di testimoniare meglio il Vangelo, specialmente con coloro che vivono nelle periferie spirituali, sociali, economiche, politiche, geografiche ed esistenziali del nostro mondo. In questo modo, la sinodalità è un cammino attraverso il quale la Chiesa può compiere più fruttuosamente la sua missione di evangelizzazione nel mondo, come lievito al servizio della venuta del Regno di Dio.

### **1.5 L'esperienza a livello locale**

La prima fase del Processo sinodale è una fase di ascolto nelle Chiese locali. Dopo la celebrazione di apertura a Roma sabato 9 ottobre 2021, domenica 17 ottobre 2021 inizierà la fase diocesana del Sinodo. A coadiuvare la fase iniziale del cammino sinodale, il Segretario generale del Sinodo dei Vescovi, cardinale Mario Grech, scriveva a ciascun Vescovo nel maggio 2021, invitandolo a nominare un referente o un'équipe per guidare la fase di ascolto locale. Questa persona o squadra è anche il tramite tra la diocesi e le parrocchie, nonché tra la diocesi e la conferenza episcopale. Le Chiese locali sono invitate a fornire le loro risposte alla loro conferenza episcopale per consentire l'aggregazione delle idee entro la scadenza dell'aprile 2022. In questo modo, le conferenze episcopali e i sinodi delle Chiese orientali possono a loro volta fornire una sintesi al Sinodo dei Vescovi. Questo materiale sarà sintetizzato come base per la stesura di due documenti di lavoro (noti come il *Instrumentum laboris*). Infine, nell'ottobre 2023 si terrà a Roma l'Assemblea del Sinodo dei Vescovi.

Come affermato nel Documento Preparatorio (n. 31):

Scopo della prima fase del cammino sinodale è favorire un ampio processo di consultazione per raccogliere la ricchezza delle esperienze di sinodalità vissuta, nelle sue diverse articolazioni e sfaccettature, coinvolgendo i Pastori e i fedeli delle Chiese [locali] a tutti i diversi livelli, con i mezzi più opportuni secondo le specifiche realtà locali: la consultazione, coordinata dal Vescovo, è rivolta «ai Sacerdoti, Diaconi e Fedeli laici delle loro Chiese [locali], sia individualmente che in associazione, senza trascurando il prezioso contributo che i consacrati e le consacrate possono offrire» ( EC, 7). È specificamente richiesto il contributo degli organi partecipativi delle Chiese [locali], in particolare quello del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale, da cui «una Chiesa sinodale [può veramente] cominciare a formarsi». [4] Altrettanto prezioso sarà il contributo di altre entità ecclesiali alle quali sarà inviato il Documento Preparatorio [e questo *Vademecum* ], nonché quello di coloro che vorranno inviare direttamente il proprio contributo. Infine, sarà di fondamentale importanza che trovi posto anche la voce dei poveri e degli esclusi, non solo di coloro che hanno qualche ruolo o responsabilità all'interno delle Chiese [locali].

Comunità religiose, movimenti laicali, associazioni di fedeli e altri gruppi ecclesiali sono incoraggiati a partecipare al Processo sinodale nel contesto delle Chiese locali. Tuttavia, è anche possibile per loro, e per qualsiasi gruppo o individuo che non abbia l'opportunità di farlo a livello locale, di contribuire direttamente alla Segreteria Generale come stabilito in *Episcopalis Communio* (art. 6 sulla Consultazione del Popolo di Dio ):



§1. La consultazione del Popolo di Dio avviene nelle Chiese particolari, attraverso i Sinodi dei Vescovi delle Chiese patriarcali e degli Arcivescovi maggiori, i Concili dei Gerarchi e le Assemblee dei Gerarchi delle Chiese sui iuris attraverso le Conferenze Episcopali. In ciascuna Chiesa particolare, i Vescovi svolgono la consultazione del Popolo di Dio ricorrendo agli organismi partecipativi previsti dal diritto, senza escludere altre modalità che ritengano opportune. §2. Le Unioni, le Federazioni e le Conferenze maschili e femminili degli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica consultano i Superiori Maggiori, che a loro volta possono rivolgersi ai propri Consigli e agli altri membri degli Istituti e Società interessati. §3. Allo stesso modo, le Associazioni di fedeli riconosciute dalla Santa Sede consultano i propri membri. §4. I Dicasteri della Curia Romana offrono il loro contributo, tenendo conto delle rispettive particolari aree di competenza. §5.

Ogni fase di ascolto sarà adattata alle circostanze locali. È probabile che le persone in comunità remote con accesso limitato a Internet abbiano un coinvolgimento diverso rispetto a quelle in contesti urbani. È probabile che le comunità attualmente alle prese con la pandemia di COVID-19 organizzino diverse opportunità di dialogo e ascolto rispetto a quelle con alti tassi di ripresa. Qualunque siano le circostanze locali, i Referenti Diocesani sono incoraggiati a puntare sulla massima inclusione e partecipazione, cercando di coinvolgere il maggior numero possibile di persone, e specialmente quelle periferiche che sono spesso escluse e dimenticate. Incoraggiare la più ampia partecipazione possibile aiuterà a far sì che le sintesi formulate a livello di diocesi, conferenze episcopali e tutta la Chiesa colgano le vere realtà e l'esperienza vissuta del Popolo di Dio. Poiché questo impegno del Popolo di Dio è fondante e per molti un primo assaggio dell'esperienza della sinodalità, è essenziale che ogni esercizio di ascolto locale sia guidato dai principi di comunione, partecipazione e missione che ispirano questo cammino sinodale. Lo svolgimento del Processo sinodale a livello locale deve coinvolgere anche:

- Discernimento attraverso l'ascolto, per creare spazio alla guida dello Spirito Santo.
- Accessibilità, al fine di garantire la partecipazione del maggior numero possibile di persone, indipendentemente da luogo, lingua, istruzione, stato socio-economico, abilità/disabilità e risorse materiali.
- Consapevolezza culturale per celebrare e abbracciare la diversità all'interno delle comunità locali.
- Inclusione, facendo ogni sforzo per coinvolgere chi si sente escluso o emarginato.
- Partnership basata sul modello di una Chiesa corresponsabile.
- Rispetto dei diritti, della dignità e dell'opinione di ciascun partecipante.
- Sintesi accurate che catturano veramente la gamma di prospettive critiche e di apprezzamento di tutte le risposte, comprese le opinioni espresse solo da una minoranza di partecipanti.
- Trasparenza, garantendo che i processi di invito, coinvolgimento, inclusione e aggregazione degli input siano chiari e ben comunicati.
- Equità, assicurando che la partecipazione al processo di ascolto tratti ogni persona allo stesso modo, in modo che ogni voce possa essere debitamente ascoltata.

I Referenti diocesani sono incoraggiati ad attingere alla ricchezza dell'esperienza vissuta della Chiesa nel loro contesto locale. Durante tutta la fase diocesana, è utile tenere presenti i principi del Processo sinodale e la necessità di una struttura del colloquio, in modo che possa essere sintetizzato e

informare efficacemente la stesura dei documenti di lavoro ( Instrumentum laboris). Vogliamo essere attenti a come lo Spirito parla attraverso il Popolo di Dio.

## 2. Principi di un processo sinodale

### **2.1 Chi può partecipare?**

Vediamo in tutti i Vangeli come Gesù si rivolge a tutti. Egli non salva solo le persone individualmente, ma come popolo che raduna, come unico Pastore di tutto il gregge (cfr Gv 10,16). Il ministero di Gesù ci mostra che nessuno è escluso dal piano di salvezza di Dio.

L'opera di evangelizzazione e il messaggio di salvezza non possono essere compresi senza la costante apertura di Gesù al pubblico più vasto possibile. I Vangeli si riferiscono a questa come alla folla , composta da tutte le persone che seguono Gesù lungo il cammino e da tutti coloro che Gesù chiama a seguirlo. Il Concilio Vaticano II sottolinea che «tutti gli esseri umani sono chiamati al nuovo popolo di Dio» ( LG, 13). Dio è veramente all'opera in tutto il popolo che ha radunato. Ecco perché «l'intero corpo dei fedeli, unti come sono dal Santo, non può errare in materia di fede. Manifestano questa speciale proprietà mediante il discernimento soprannaturale di tutto il popolo in materia di fede, quando dai Vescovi fino all'ultimo dei fedeli laici mostrano un accordo universale in materia di fede e di morale» ( LG , 12). Il Concilio rileva inoltre che tale discernimento è animato dallo Spirito Santo e procede attraverso il dialogo tra tutti i popoli, leggendo i segni dei tempi nella fedeltà agli insegnamenti della Chiesa.

Le diocesi sono chiamate a tenere presente che i soggetti principali di questa esperienza sinodale sono tutti i battezzati. Occorre prestare particolare attenzione al coinvolgimento di quelle persone che rischiano di essere escluse: donne, portatori di handicap, rifugiati, migranti, anziani, persone che vivono in povertà, cattolici che praticano raramente o mai la loro fede, ecc. Si dovrebbero trovare anche mezzi creativi per coinvolgere bambini e ragazzi.

Insieme, tutti i battezzati sono il soggetto del *sensus fidelium* , la voce viva del Popolo di Dio. Allo stesso tempo, per partecipare pienamente all'atto del discernimento, è importante che i battezzati ascoltino la voce di altre persone nel loro contesto locale, comprese le persone che hanno abbandonato la pratica della fede, le persone di altre tradizioni di fede , persone senza fede religiosa, ecc. Poiché come dichiara il Concilio: "Le gioie e le speranze, i dolori e le ansie degli uomini di questa età, specialmente di quelli che sono poveri o comunque afflitti, queste sono le gioie e le speranze, i dolori e le ansie dei seguaci di Cristo. Nulla di genuinamente umano, infatti, manca di suscitare un'eco nei loro cuori» ( GS , 1).

Per questo, mentre tutti i battezzati sono specificamente chiamati a partecipare al Processo sinodale, nessuno – qualunque sia la sua appartenenza religiosa – dovrebbe essere escluso dalla condivisione delle proprie prospettive ed esperienze, nella misura in cui vuole aiutare la Chiesa nel suo cammino sinodale di cercare ciò che è buono e vero. Ciò è particolarmente vero per coloro che sono più vulnerabili o emarginati.

### **2.2 Un processo veramente sinodale: ascolto, discernimento e partecipazione**

Il Processo sinodale è prima di tutto un processo spirituale . Non è un esercizio meccanico di raccolta dati o una serie di incontri e dibattiti. L'ascolto sinodale è orientato al discernimento . Richiede di imparare ed esercitare l'arte del discernimento personale e comunitario. Ascoltiamo l'un l'altro, la nostra tradizione di fede e i segni dei tempi per discernere ciò che Dio sta dicendo a tutti noi. Papa Francesco caratterizza i due obiettivi interconnessi di questo processo di ascolto: «ascoltare Dio, per

ascoltare con lui il grido del suo popolo; ascoltare il suo popolo finché non siamo in armonia con la volontà a cui Dio ci chiama". [5]

Questo tipo di discernimento non è solo un esercizio una tantum, ma in definitiva un modo di vivere, radicato in Cristo, seguendo la guida dello Spirito Santo, vivendo per la maggior gloria di Dio. Il discernimento comunitario aiuta a costruire comunità fiorenti e resistenti per la missione della Chiesa oggi. Il discernimento è una grazia di Dio, ma richiede il nostro coinvolgimento umano in modi semplici: pregare, riflettere, prestare attenzione alla propria disposizione interiore, ascoltarsi e dialogare in modo autentico, significativo e accogliente.

La Chiesa ci offre diverse chiavi di discernimento spirituale. In senso spirituale, il discernimento è l'arte di interpretare in quale direzione ci portano i desideri del cuore, senza lasciarci sedurre da ciò che ci porta dove non avremmo mai voluto andare. Il discernimento implica la riflessione e impegna sia il cuore che la testa nel prendere decisioni nella nostra vita concreta per cercare e trovare la volontà di Dio.

Se l'ascolto è il metodo del Processo sinodale e il discernimento è lo scopo, allora la partecipazione è il cammino. Promuovere la partecipazione ci porta a uscire da noi stessi per coinvolgere altri che hanno opinioni diverse dalle nostre. Ascoltare coloro che hanno le nostre stesse opinioni non porta frutto. Il dialogo implica l'incontro tra opinioni diverse. Infatti, spesso Dio parla attraverso le voci di coloro che possiamo facilmente escludere, mettere da parte o scartare. Dobbiamo fare uno sforzo speciale per ascoltare coloro che potremmo essere tentati di considerare poco importanti e coloro che ci costringono a considerare nuovi punti di vista che possono cambiare il nostro modo di pensare.

### **2.3 Atteggiamenti per la partecipazione al processo sinodale**

In diverse occasioni Papa Francesco ha condiviso la sua visione di come si presenta concretamente la pratica della sinodalità . Quelli che seguono sono atteggiamenti particolari che consentono un autentico ascolto e dialogo mentre partecipiamo al Processo sinodale.

- L' essere sinodale richiede tempo per la condivisione : siamo invitati a parlare con autentico coraggio e onestà ( parresia ) per integrare libertà , verità e carità . Tutti possono crescere nella comprensione attraverso il dialogo.
- L' umiltà nell'ascoltare deve corrispondere al coraggio nel parlare: tutti hanno il diritto di essere ascoltati, così come tutti hanno il diritto di parlare. Il dialogo sinodale dipende dal coraggio sia nel parlare che nell'ascoltare. Non si tratta di impegnarsi in un dibattito per convincere gli altri. Piuttosto, è accogliere ciò che gli altri dicono come un modo in cui lo Spirito Santo può parlare per il bene di tutti (1 Corinzi 12:7).
- Il dialogo ci porta alla novità : dobbiamo essere disposti a cambiare le nostre opinioni in base a ciò che abbiamo sentito dagli altri.
- Apertura alla conversione e al cambiamento : spesso possiamo essere resistenti a ciò che lo Spirito Santo sta cercando di ispirarci a intraprendere. Siamo chiamati ad abbandonare atteggiamenti di compiacenza e di conforto che ci portano a prendere decisioni esclusivamente sulla base di come sono state fatte le cose in passato.
- I sinodi sono un esercizio ecclesiale di discernimento : il discernimento si fonda sulla convinzione che Dio è all'opera nel mondo e siamo chiamati ad ascoltare ciò che lo Spirito ci suggerisce.

- Siamo segni di una Chiesa che ascolta e cammina : ascoltando, la Chiesa segue l'esempio di Dio stesso, che ascolta il grido del suo popolo. Il Processo sinodale ci offre l'opportunità di aprirci all'ascolto in modo autentico, senza ricorrere a risposte preconfezionate o giudizi preformulati.
- Lasciarsi alle spalle pregiudizi e stereotipi : possiamo essere appesantiti dalle nostre debolezze e peccaminosità. Il primo passo verso l'ascolto è liberare la mente e il cuore da pregiudizi e stereotipi che ci portano sulla strada sbagliata, verso l'ignoranza e la divisione.
- Superare il flagello del clericalismo : La Chiesa è il Corpo di Cristo pieno di diversi carismi in cui ogni membro ha un ruolo unico da svolgere. Siamo tutti interdipendenti gli uni dagli altri e tutti condividiamo un'uguale dignità in mezzo al santo Popolo di Dio. A immagine di Cristo, il vero potere è il servizio. La sinodalità invita i pastori ad ascoltare attentamente il gregge affidato alle loro cure, così come chiama i laici ad esprimere liberamente e onestamente le proprie opinioni. Tutti si ascoltano per amore, in spirito di comunione e di missione comune. Così la potenza dello Spirito Santo si manifesta in molteplici modi in e attraverso l'intero Popolo di Dio.
- Cura il virus dell'autosufficienza : siamo tutti sulla stessa barca. Insieme formiamo il Corpo di Cristo. Mettendo da parte il miraggio dell'autosufficienza, possiamo imparare gli uni dagli altri, camminare insieme ed essere al servizio gli uni degli altri. Possiamo costruire ponti oltre i muri che a volte minacciano di separarci: età, sesso, ricchezza, abilità, istruzione, ecc.
- Superare le ideologie: Bisogna evitare il rischio di dare maggiore importanza alle idee che alla realtà della vita di fede che le persone vivono in modo concreto.
- Far nascere la speranza: Fare ciò che è giusto e vero non cerca di attirare l'attenzione o fare notizia, ma mira piuttosto ad essere fedele a Dio ea servire il suo popolo. Siamo chiamati ad essere fari di speranza, non profeti di sventura.
- I sinodi sono un momento per sognare e "passare il tempo con il futuro": siamo incoraggiati a creare un processo locale che ispiri le persone, senza nessuno escluso, a creare una visione del futuro piena della gioia del Vangelo. Le seguenti disposizioni aiuteranno i partecipanti (cfr Christus Vivit ):
  - o Una prospettiva innovativa: sviluppare nuovi approcci, con creatività e una certa audacia.
  - o Essere inclusivi: una Chiesa partecipativa e corresponsabile, capace di apprezzare la propria ricca varietà, abbraccia tutti coloro che spesso dimentichiamo o ignoriamo.
  - o Una mente aperta: evitiamo le etichette ideologiche e utilizziamo tutte le metodologie che hanno dato i loro frutti.
  - o Ascoltare tutti e ciascuno: imparando gli uni dagli altri, possiamo riflettere meglio la meravigliosa realtà multiforme che la Chiesa di Cristo dovrebbe essere.
  - o Una comprensione del "camminare insieme": percorrere il cammino che Dio chiama la Chiesa a intraprendere per il terzo millennio.
  - o Comprendere il concetto di Chiesa corresponsabile: valorizzare e coinvolgere il ruolo e la vocazione unici di ogni membro del Corpo di Cristo, per il rinnovamento e l'edificazione di tutta la Chiesa.

o Raggiungere attraverso il dialogo ecumenico e interreligioso: sognare insieme e camminare insieme attraverso l'intera famiglia umana.

## **2.4 Evitare le insidie**

Come in ogni viaggio, dobbiamo essere consapevoli delle possibili insidie che potrebbero ostacolare il nostro progresso durante questo tempo di sinodalità. Di seguito sono elencate alcune insidie che devono essere evitate per promuovere la vitalità e la fecondità del Processo sinodale.

1) La tentazione di voler condurre noi stessi invece di essere guidati da Dio. La sinodalità non è un esercizio strategico aziendale. Piuttosto è un processo spirituale guidato dallo Spirito Santo. Possiamo essere tentati di dimenticare che siamo pellegrini e servitori nel cammino tracciato da Dio. I nostri umili sforzi di organizzazione e coordinamento sono al servizio di Dio che ci guida nel nostro cammino. Siamo argilla nelle mani del divino Potter (Isaia 64:8).

2) La tentazione di concentrarci su noi stessi e sulle nostre preoccupazioni immediate. Il Processo sinodale è un'opportunità per aprirci, per guardarci intorno, per vedere le cose da altri punti di vista, e per uscire in cammino missionario verso le periferie. Questo ci impone di pensare a lungo termine. Questo significa anche allargare le nostre prospettive alle dimensioni della Chiesa intera e porci domande come: qual è il progetto di Dio per la Chiesa qui e ora? Come possiamo realizzare il sogno di Dio per la Chiesa a livello locale?

3) La tentazione di vedere solo "problemi". Le sfide, le difficoltà e le difficoltà che devono affrontare il nostro mondo e la nostra Chiesa sono molte. Tuttavia, fissarci sui problemi ci porterà solo ad essere sopraffatti, scoraggiati e cinici. Possiamo perdere la luce se ci concentriamo solo sull'oscurità. Invece di concentrarci solo su ciò che non sta andando bene, apprezziamo dove lo Spirito Santo sta generando la vita e vediamo come possiamo lasciare che Dio operi più pienamente.

4) La tentazione di puntare solo sulle strutture . Il Processo sinodale richiederà naturalmente un rinnovamento delle strutture ai vari livelli della Chiesa, al fine di favorire una comunione più profonda, una partecipazione più piena e una missione più fruttuosa. Allo stesso tempo, l'esperienza della sinodalità non dovrebbe concentrarsi prima di tutto sulle strutture, ma sull'esperienza di camminare insieme per discernere il cammino da seguire, ispirati dallo Spirito Santo. La conversione e il rinnovamento delle strutture avverrà solo attraverso la continua conversione e rinnovamento di tutte le membra del Corpo di Cristo.

5) La tentazione di non guardare oltre i confini visibili della Chiesa . Nell'esprimere il Vangelo nella nostra vita, i laici e i laici agiscono come lievito nel mondo in cui viviamo e lavoriamo. Un Processo sinodale è un momento per dialogare con persone del mondo dell'economia e della scienza, della politica e della cultura, delle arti e dello sport, dei media e delle iniziative sociali. Sarà un momento per riflettere su ecologia e pace, problemi di vita e migrazione. Dobbiamo mantenere il quadro più ampio in vista per compiere la nostra missione nel mondo. È anche un'opportunità per approfondire il cammino ecumenico con altre confessioni cristiane e per approfondire la nostra comprensione con altre tradizioni di fede.

6) La tentazione di perdere di vista gli obiettivi del Processo sinodale . Mentre procediamo lungo il cammino del Sinodo, dobbiamo stare attenti che, mentre le nostre discussioni possono essere di ampio respiro, il Processo sinodale mantiene l'obiettivo di discernere come Dio ci chiama a camminare insieme. Nessun Processo sinodale risolverà tutte le nostre preoccupazioni e problemi. La sinodalità è un atteggiamento e un approccio per andare avanti in modo corresponsabile, aperto ad accogliere insieme i frutti di Dio nel tempo.

7) La tentazione del conflitto e della divisione . “Che siano tutti uno” (Giovanni 17:21). Questa è la preghiera ardente di Gesù al Padre, chiedendo l'unità tra i suoi discepoli. Lo Spirito Santo ci conduce più profondamente nella comunione con Dio e gli uni con gli altri. I semi della divisione non portano frutto. È vano cercare di imporre le proprie idee a tutto il Corpo attraverso la pressione o screditare chi la pensa diversamente.

8) La tentazione di trattare il Sinodo come una specie di parlamento. Ciò confonde la sinodalità con una 'battaglia politica' in cui per governare una parte deve sconfiggere l'altra. È contrario allo spirito della sinodalità antagonizzare gli altri o incoraggiare conflitti divisivi che minacciano l'unità e la comunione della Chiesa,

9) La tentazione di ascoltare solo chi è già impegnato nelle attività della Chiesa . Questo approccio può essere più facile da gestire, ma alla fine ignora una parte significativa del Popolo di Dio.

### 3. Il Processo del Sinodo

Figura 1. Questa infografica mostra il flusso complessivo del Processo sinodale. La Segreteria generale pubblica il Documento preparatorio e il Vademecum come strumenti a disposizione delle Chiese locali per realizzare la fase diocesana del Sinodo. I frutti di questa fase diocesana saranno raccolti in una sintesi per ogni Chiesa locale. Una sintesi sarà poi formulata dalle Conferenze Episcopali e dai Sinodi delle Chiese Orientali, sulla base delle sintesi ricevute dalle Chiese locali. Anche altri enti ecclesiali riceveranno questo Vademecum Questionario (vedi Parte 5) per partecipare alla consultazione e poter elaborare la propria sintesi. Tra questi i Dicasteri della Curia Romana, l'Unione dei Superiori Generali e l'Unione Internazionale dei Superiori Generali (USG e UISG), altre Unioni e Federazioni di vita consacrata, movimenti laicali internazionali, Università e Facoltà di Teologia. La Segreteria generale formulerà la prima edizione dell'*Instrumentum laboris* (documento di lavoro) sulla base delle sintesi ricevute dalle conferenze episcopali, dai sinodi delle Chiese orientali e dagli altri organismi ecclesiali citati da *Episcopalis communio* . Questo primo *Instrumentum Laboris* sarà poi discusso negli incontri continentali (vedi Parte 3.3 sotto). Sulla base dei documenti prodotti a livello continentale, sarà elaborata una seconda edizione dell'*Instrumentum laboris* ad uso dell'Assemblea del Sinodo dei Vescovi dell'ottobre 2023 ( Segretariato Generale del Sinodo dei Vescovi ).

#### **3.1 La fase diocesana**

Gran parte della ricchezza di questa fase di ascolto verrà dalle discussioni tra parrocchie, movimenti laicali, scuole e università, congregazioni religiose, comunità cristiane di quartiere, azione sociale, movimenti ecumenici e interreligiosi e altri gruppi. I Vescovi avviano il processo, quindi è probabile che il coinvolgimento a livello diocesano sarà coordinato attraverso i normali canali di comunicazione del Vescovo diocesano. Le parrocchie con Consiglio Pastorale Parrocchiale, e quelle diocesi con Consiglio Pastorale Diocesano, possono avvalersi di questi organismi “sinodali” esistenti per organizzare, facilitare e animare il Processo sinodale a livello locale, purché si sforzino per raggiungere le periferie e quelle voci che di rado si sentono. Lo scopo non è quello di sopraffare diocesi e parrocchie,

In questa fase di ascolto incoraggiamo le persone a riunirsi, rispondere a domande/immagini/scenari di stimolo insieme, ascoltarsi a vicenda e fornire feedback, idee, reazioni e suggerimenti individuali e di gruppo. Tuttavia, se le circostanze (come le restrizioni in caso di pandemia o la distanza fisica) rendono difficile l'interazione faccia a faccia, è possibile utilizzare gruppi di discussione online moderati, attività online autoguidate, gruppi di chat, telefonate e varie forme di socializzazione.

comunicazione, questionari cartacei e online. Anche i materiali di preghiera, le riflessioni bibliche e la musica sacra, così come le opere d'arte, la poesia e così via, possono essere utilizzati per stimolare la riflessione e il dialogo.

Questa fase diocesana è un'opportunità per le parrocchie e le diocesi di incontrare, vivere e vivere insieme il cammino sinodale, scoprendo o sviluppando strumenti e percorsi sinodali più adatti al loro contesto locale, che alla fine diventerà il nuovo stile del Chiese sulla via della sinodalità .

Pertanto questo Sinodo non solo attende risposte che possano aiutare l'Assemblea del Sinodo dei Vescovi che si terrà a Roma nell'ottobre 2023, ma desidera anche promuovere e sviluppare la pratica e l'esperienza dell'essere sinodale nel corso del processo e nel futuro andando avanti. Ci sono ottime risorse disponibili da quelle Chiese locali che hanno già intrapreso questo cammino, come la Guida Metodologica per l'Assemblea Ecclesiale della Conferenza Episcopale Latinoamericana e il Consiglio Plenario dell'Australia e i suoi documenti chiave . Ti invitiamo a consultare queste risorse per assistere e ispirare il tuo lavoro nella tua Chiesa locale.

### **3.2 Il ruolo delle Conferenze Episcopali e dei Sinodi delle Chiese Orientali**

Una volta culminata la fase diocesana con una Riunione Pre-sinodale diocesana e una sintesi diocesana, le Conferenze Episcopali e i Sinodi delle Chiese Orientali raccoglieranno gli input e i feedback che avranno ricevuto dalle diocesi e dalle eparchie al fine di formulare delle sintesi che colgano adeguatamente i contributi dei partecipanti a livello locale. Le Conferenze Episcopali e i Sinodi delle Chiese Orientali sono chiamati a discernere e ad assemblare questa più ampia sintesi attraverso una propria Riunione Pre-sinodale.

Queste sintesi serviranno poi come base per la prima edizione dell'Instrumentum laboris , che sarà pubblicata dalla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi.

### **3.3 La fase continentale**

Questo primo Instrumentum Laboris sarà il "documento di lavoro" per i sette incontri continentali: Africa (SECAM); Oceania (FCBCO); Asia (FABC); Medio Oriente (CPCO); America Latina (CELAM); Europa (CCEE) e Nord America (USCCB e CCCB).

Questi sette incontri internazionali produrranno a loro volta sette Documenti Finali che serviranno da base per il secondo Instrumentum laboris , che sarà utilizzato nell'Assemblea del Sinodo dei Vescovi nell'ottobre 2023.

### **3.4 L'Assemblea del Sinodo dei Vescovi**

Vescovi e uditori si riuniranno con il Santo Padre Francesco nell'Assemblea del Sinodo dei Vescovi a Roma nell'ottobre 2023 per parlare e ascoltarsi a vicenda sulla base del Processo sinodale avviato a livello locale. L'obiettivo del Sinodo dei Vescovi non è mettere in ombra le fasi diocesane, conferenza episcopale/sinodo delle Chiese orientali e continentali, ma piuttosto discernere a livello universale la voce dello Spirito Santo che ha parlato in tutta la Chiesa.

### **3.5 La fase di implementazione**

Poiché questo Sinodo mira a promuovere un nuovo stile di vivere la comunione, la partecipazione e la missione della Chiesa, la fase di attuazione sarà cruciale per camminare insieme sulla via della sinodalità. Questa attuazione è destinata a raggiungere tutte le Chiese locali del mondo, in modo che

il Processo sinodale intero Popolo di Dio sia il suo punto di partenza e anche il suo punto di arrivo ( CE , 7). Possono essere di aiuto in tal senso i Referenti Diocesani e altre persone e organismi che sono stati coinvolti nella fase diocesana, tra cui il Consiglio Pastorale Diocesano, il Consiglio Presbiterale e i Consigli Pastoralisti Parrocchiali.

L'auspicio è che l'esperienza del Processo sinodale susciti una nuova primavera di ascolto, discernimento, dialogo e decisione, perché tutto il Popolo di Dio possa meglio camminare insieme gli uni con gli altri e con l'intera famiglia umana, sotto la guida dello Spirito Santo.

## **4. Percorrere il cammino sinodale nelle diocesi**

### **4.1 Sintesi di quanto previsto nella fase diocesana**

Questa prima tappa del Processo sinodale costituisce la base per tutte le altre fasi che seguono. Più che rispondere ad un questionario, la fase diocesana ha lo scopo di offrire il maggior numero di persone possibile un vero e sinodale esperienza di ascolto reciproco e camminando avanti insieme, guidati dallo Spirito Santo.

Lo Spirito di Dio, che illumina e fa vivere insieme questo cammino, è lo stesso Spirito che opera nella missione che Gesù ha affidato ai suoi apostoli. Lo Spirito Santo opera attraverso tutte le generazioni di discepoli che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica. Lo Spirito inviato da Cristo non solo conferma la continuità del Vangelo di Gesù, ma illumina le profondità sempre nuove della Parola di Dio e ispira le decisioni necessarie per sostenere il cammino della Chiesa e rinvigorire la sua missione (cfr Gv 14,25). -26; 15:26-27; 16:12-15) ( PD , 16).

Il Documento Preparatorio delinea due "immagini" dalla Scrittura per ispirare il nostro cammino di costruzione di una Chiesa sinodale. La prima immagine emerge dalla "scena comunitaria" che accompagna costantemente il cammino di evangelizzazione, sin dal ministero di predicazione di Gesù: ognuno trova il suo posto – la folla, gli apostoli e il Signore ( PD , 17-21). La seconda immagine si riferisce all'esperienza dello Spirito Santo in cui Pietro e la prima comunità riconoscono il rischio di porre limiti ingiustificati alla condivisione della fede ( PD , 22-24). Vi incoraggiamo a riflettere su queste due immagini come fonte di nutrimento e ispirazione nel Processo sinodale.

L'approccio costante del Vangelo per raggiungere le persone escluse, emarginate e dimenticate. Un tratto comune a tutto il ministero di Gesù è che la fede emerge sempre quando le persone sono valorizzate: la loro supplica è ascoltata, sono aiutate nelle loro difficoltà, la loro disponibilità è apprezzata, la loro dignità è confermata dallo sguardo di Dio e restaurata all'interno della comunità. Come Pietro è stato cambiato dalla sua esperienza con Cornelio, così anche noi dobbiamo lasciarci trasformare da ciò a cui Dio ci invita. Attraverso il Processo sinodale, Dio ci guida nel comune cammino di conversione attraverso ciò che sperimentiamo gli uni con gli altri. Dio ci raggiunge attraverso gli altri e raggiunge gli altri attraverso di noi, spesso in modi sorprendenti.

Affinché ciò avvenga, è necessario compiere sforzi significativi per coinvolgere in modo significativo il maggior numero di persone possibile. Questa è la prima responsabilità del/i Referente/i diocesano/i, incaricato/i di guidare e animare la fase diocesana del Processo sinodale. L'input superficiale o scritto che non rappresenta in modo accurato e ricco l'esperienza delle persone non sarà utile, né ciò che non esprime l'intera gamma e diversità delle esperienze.

In questo senso, la fase diocesana dovrebbe iniziare trovando le modalità più efficaci per ottenere la più ampia partecipazione possibile. Dobbiamo raggiungere personalmente le periferie, coloro che



hanno lasciato la Chiesa, coloro che praticano raramente o mai la loro fede, coloro che vivono la povertà o l'emarginazione, i rifugiati, gli esclusi, i senza voce, ecc.

Il cuore dell'esperienza sinodale è l'ascolto di Dio attraverso l'ascolto reciproco, ispirati dalla Parola di Dio. Ascoltiamoci gli uni gli altri per sentire meglio la voce dello Spirito Santo che parla nel nostro mondo di oggi. Questo può avvenire nel corso di un incontro, ma incoraggiamo fortemente che si svolgano diversi incontri per consentire un'atmosfera di condivisione più interattiva man mano che le persone si conoscono, si fidano l'una dell'altra e sentono di poter parlare più liberamente, così facendone una vera esperienza sinodale di cammino insieme. Oltre agli aspetti più formali del parlare e dell'ascoltarsi reciprocamente, è importante che le riunioni abbiano anche momenti informali. Pellegrinaggi, attività di gruppo, espressioni artistiche,

Il modo in cui si svolgeranno questi incontri dipenderà dalle circostanze locali. Diverse parrocchie possono unirsi, così come ministeri come la pastorale sanitaria o l'educazione cattolica, comunità religiose, movimenti laicali e gruppi ecumenici.

Le domande stimolo sono suggerite nel Questionario sottostante (Parte 5) per avviare e facilitare questa esperienza di condivisione e ascolto. L'obiettivo non è rispondere a tutte le domande, ma scegliere quelle più rilevanti nel contesto locale. Puoi anche porre altre domande e ti incoraggiamo a farlo. Come guida generale, dai più enfasi ai tipi di domande che evocano storie personali ed esperienze di vita reale piuttosto che alle affermazioni "dottrinali". Vedere la Parte 5 per alcuni esempi.

Il feedback ricevuto durante il processo di ascolto dovrebbe essere raccolto in una "sintesi". Come spiegato nella tabella di marcia sottostante (Parte 4.4), una sintesi dovrebbe essere scritta ogni volta che c'è un raduno nella diocesi per rispondere alle domande delineate in questo Vademecum (Parte 5). Parallelamente si scriverà una sintesi per ogni diocesi, e infine per ogni conferenza episcopale. L'obiettivo di queste sintesi, a qualsiasi livello, non è quello di produrre un riassunto generico di tutto ciò che è stato detto o di svolgere un esercizio accademico. Piuttosto, la sintesi è un atto di discernimento nello scegliere e scrivere ciò che contribuirà alla fase successiva del Processo sinodale, inviandolo alla diocesi (nel caso di consultazione all'interno della diocesi) ed eventualmente alla conferenza episcopale (nel caso della sintesi redatta dalla diocesi). In questo senso, la sintesi non riporta solo tendenze comuni e punti di convergenza, ma evidenzia anche quei punti che toccano una corda, ispirano un punto di vista originale, o aprono un nuovo orizzonte. La sintesi dovrebbe prestare particolare attenzione alle voci di coloro che spesso non vengono ascoltati e integrare ciò che potremmo chiamare il "rapporto di minoranza". Il feedback non dovrebbe solo evidenziare esperienze positive, ma anche portare alla luce esperienze impegnative e negative al fine di riflettere la realtà di ciò che è stato ascoltato. Qualcosa dell'esperienza dell'incontro locale dovrebbe essere trasmessa nel feedback: gli atteggiamenti dei partecipanti e le gioie e le sfide di impegnarsi insieme nel discernimento.

I feedback ricevuti da questi incontri locali saranno poi raccolti in una sintesi complessiva a livello diocesano. La sintesi che ciascuna diocesi elaborerà al termine di questo lavoro di ascolto e discernimento costituirà il suo contributo concreto al cammino di tutto il Popolo di Dio. Può anche servire come documento utile per individuare i prossimi passi nel cammino della Chiesa locale nel cammino della sinodalità. Per facilitare le fasi successive del Processo sinodale, è importante condensare in un massimo di dieci pagine i frutti della preghiera e della riflessione. Altri testi possono essere allegati alla Sintesi diocesana per sostenerne o accompagnarne i contenuti.

La sintesi di ciascuna diocesi o eparchia sarà poi trasmessa alle conferenze episcopali e ai sinodi delle Chiese orientali. A loro volta, questi organismi elaboreranno la propria sintesi con lo stesso spirito di

discernimento sopra descritto, sulla base delle sintesi diocesane/eparchiali che hanno ricevuto. Le Conferenze Episcopali e i Sinodi delle Chiese Orientali sottoporranno poi questa sintesi che riuniranno alla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, che comporrà la prima edizione del Documento di lavoro ( *Instrumentum laboris*) sulla base di quanto è stato condiviso e vissuto in il livello locale.

#### **4.2 Il ruolo del vescovo nel processo sinodale**

La sinodalità non esiste senza l'autorità pastorale del Collegio dei Vescovi, sotto il primato del Successore di Pietro, nonché l'autorità pastorale di ciascun Vescovo diocesano nella diocesi affidata alla sua cura. Il ministero dei Vescovi è quello di essere pastori, maestri e sacerdoti del sacro culto. Il loro carisma di discernimento li chiama ad essere autentici custodi, interpreti e testimoni della fede della Chiesa. Dentro e dalle Chiese locali esiste l'unica Chiesa cattolica ( LG, 23). La pienezza del Processo sinodale può esistere veramente solo con il coinvolgimento delle Chiese locali, richiedendo il coinvolgimento personale del Vescovo diocesano. "In virtù di questa cattolicità, ciascuna parte apporta i propri doni alle altre parti e a tutta la Chiesa, così il tutto e ciascuna delle parti sono rafforzati dalla comune condivisione di tutte le cose e dal comune sforzo per raggiungere la pienezza nell'unità" ( LG , 13). La diversità delle Chiese locali, il loro contesto e la loro cultura apportano doni diversi all'insieme, arricchendo l'intero Corpo di Cristo. Questa è la chiave per comprendere il cammino sinodale della Chiesa.

Pertanto, il ruolo primario del Vescovo diocesano in questo Processo sinodale è quello di facilitare l'esperienza sinodale di tutto il Popolo di Dio nel cammino verso una Chiesa più sinodale. Il Vescovo diocesano ha un ruolo chiave nell'ascolto del Popolo di Dio nella sua Chiesa diocesana. Sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, il Vescovo può discernere i processi più fecondi di ascolto del Popolo di Dio nella sua diocesi, lungo il cammino di sinodalità intrapreso da tutta la Chiesa. Per coadiuvare il Vescovo diocesano in questo compito, nominerà il Referente o Equipe diocesano. Insieme, possono discernere in preghiera. Il Vescovo è incoraggiato ad assumere un ruolo attivo nella fase diocesana di questo Processo sinodale. Il suo coinvolgimento dovrebbe favorire un dialogo aperto nella diversità del Popolo di Dio.

Il Vescovo può chiedere feedback e partecipazione ovunque sia utile nel processo organizzativo. Il Vescovo è invitato a comunicare con i rispettivi organismi, organizzazioni e strutture della diocesi, inclusi il Consiglio Pastorale Diocesano, il Consiglio Presbiterale, le parrocchie, le comunità religiose, i movimenti laicali, i vari ministeri pastorali (come nelle scuole e negli ospedali), e commissioni diocesane per incoraggiare la loro partecipazione al Processo sinodale e per chiedere il loro aiuto come opportuno. Sotto l'autorità del Vescovo, i Referenti diocesani possono comunicare direttamente con i coordinatori nelle parrocchie e in altre comunità locali per preparare e facilitare il processo di consultazione.

Allo stesso tempo, il Vescovo può assicurare che siano stanziati risorse adeguate, comprese le risorse finanziarie, logistiche, tecniche e di personale. Il Vescovo ha anche un ruolo nell'incoraggiare il coinvolgimento di diversi gruppi e individui affinché il Processo sinodale possa essere uno sforzo veramente collaborativo, attingendo all'ampia partecipazione dei fedeli e raggiungendo la piena diversità del Popolo di Dio: sacerdoti, diaconi, consacrate, consacrate e laici. Le strutture diocesane che già puntano all'esercizio della sinodalità possono essere un supporto vitale in questo senso, in particolare il Consiglio Pastorale Diocesano, il Consiglio Presbiterale, i Consigli Pastoralisti Parrocchiali, ecc.

Si può creare una lettera personale o anche un video in cui il Vescovo invita e incoraggia tutti nella diocesi a partecipare al processo di ascolto, dialogo e consultazione. Si raccomanda che la fase

diocesana del Processo sinodale si apra e si chiuda con una celebrazione liturgica, alla quale può presiedere il Vescovo.

Durante il processo di consultazione, il ruolo chiave del Vescovo è ascoltare. Sebbene il coinvolgimento personale del Vescovo diocesano nel processo di ascolto possa assumere molte forme, è incoraggiato a partecipare e ad essere attento alla voce dei fedeli. Oltre a partecipare a sessioni di ascolto locali in tutta la diocesi, il Vescovo può convocare piccole riunioni comunitarie ad hoc se lo desidera, invitando rappresentanti di uno spaccato della diocesi, specialmente quelli della periferia. Inoltre, può anche ascoltare rivedendo i riscontri raccolti dalle consultazioni, discernendo ciò che lo Spirito Santo dice attraverso le persone affidate alle sue cure. Su base regolare, il Vescovo dovrebbe incontrarsi con la(e) persona(e) di contatto(i) diocesana(i) per esaminare i progressi della consultazione e affrontare le eventuali sfide incontrate.

Infine, il Vescovo convoca una Riunione Pre-Sinodale diocesana per culminare la fase diocesana e collabora con i Referenti diocesani per organizzarla. Questo incontro dovrebbe cercare un'ampia rappresentanza da tutta la diocesi con l'obiettivo di riunirsi per pregare, ascoltare, riflettere e discernere il cammino sinodale lungo il quale lo Spirito di Dio sta chiamando l'intera diocesi. Il Vescovo può quindi rivedere la sintesi diocesana in collaborazione con il/i Referente/i diocesano/i prima che sia sottoposta alla conferenza episcopale. È molto importante notare che la sintesi diocesana non intende riflettere positivamente o negativamente sul Vescovo diocesano. Piuttosto, la sintesi diocesana dovrebbe essere un resoconto onesto di tutto ciò che è stato condiviso durante la fase diocesana del Processo sinodale, rappresentando la varietà di vedute e prospettive del Popolo di Dio.

Comprensibilmente, intraprendere questo processo di consultazione evocherà una serie di sentimenti tra i leader pastorali, dall'eccitazione e dalla gioia all'ansia, alla paura, all'incertezza o persino allo scetticismo. Tali reazioni sfumate fanno spesso parte del percorso sinodale. I Vescovi possono riconoscere il mix di reazioni che sorgono nella diocesi, incoraggiando anche l'apertura allo Spirito Santo che spesso opera in modi sorprendenti e rinfrescanti. Come buon pastore per il suo gregge, il Vescovo è chiamato ad andare davanti al Popolo di Dio, a stare in mezzo a loro e a seguirlo, facendo in modo che nessuno sia escluso o si smarrisca.

### **4.3 Il ruolo dei sacerdoti e dei diaconi nel processo sinodale**

Il ministero dei sacerdoti e dei diaconi ha due punti di riferimento vitali: da un lato, il Vescovo diocesano; e, dall'altro, le persone affidate alla loro cura pastorale. Così il clero presente nella Chiesa locale fornisce un utile punto di collegamento tra il Vescovo e coloro che servono. Ciò conferisce a sacerdoti e diaconi un ruolo chiave per camminare insieme in mezzo al Popolo di Dio, uniti al Vescovo e al servizio dei fedeli. Sono in grado di comunicare al popolo per conto del Vescovo e sono anche in grado di comunicare dal popolo al Vescovo. Sono agenti di comunione e di unità nell'edificazione del Corpo di Cristo, aiutando i fedeli a camminare insieme, camminando insieme in mezzo alla Chiesa. Anche il clero è annunciatore di rinnovamento, attento ai bisogni in evoluzione del suo gregge, e indicando come lo Spirito Santo sta aprendo nuove strade. Infine, sono uomini di preghiera che promuovono una genuina spiritualità della sinodalità, perché il Popolo di Dio possa essere più attento allo Spirito Santo e ascoltare insieme la volontà di Dio.

In questo senso, sacerdoti e diaconi hanno un ruolo cruciale da svolgere nell'accompagnare l'intero Popolo di Dio nel cammino della sinodalità. I loro sforzi per promuovere e mettere in pratica un modo più sinodale di essere la Chiesa di Cristo sono di vitale importanza. Sacerdoti e diaconi possono sensibilizzare sulla natura sinodale della Chiesa e sul significato della sinodalità nelle parrocchie, nei ministeri e nei movimenti che servono. Sacerdoti e diaconi sono chiamati anche a sostenere,

incoraggiare, promuovere e favorire lo svolgimento della fase diocesana del Processo sinodale nella Chiesa locale. Lo fanno attraverso gli organismi partecipativi già costituiti in tutta la diocesi, come il Consiglio Pastorale Diocesano, il Consiglio Presbiterale e i Consigli Pastoral Parrocchiali (PD , 31). Nel cammino della sinodalità della Chiesa, questi organismi partecipativi a livello diocesano “possono rivelarsi fondamentali, e da qui può iniziare a emergere una Chiesa sinodale” ( CE , 7).

Allo stesso tempo, sacerdoti e diaconi possono trovare vie nuove e creative per favorire un'esperienza autenticamente sinodale tra i fedeli laici, in connessione con le iniziative del Vescovo diocesano e dei Referenti diocesani designati per questo Processo sinodale. Vale la pena notare che la consultazione intrapresa dalla fase diocesana del Processo sinodale è coordinata dal Vescovo diocesano e rivolta «ai sacerdoti, ai diaconi e ai fedeli laici delle loro Chiese [locali], sia individualmente che in associazione, senza trascurare il prezioso contributo che i consacrati e le consacrate possono offrire” ( CE , 7).

Il Documento Preparatorio ci dice che nel ministero di Gesù, “L'elezione degli apostoli non è il privilegio di una posizione esclusiva di potere e separazione, ma la grazia di un ministero inclusivo di benedizione e comunione. Grazie al dono dello Spirito del Risorto, devono custodire il posto di Gesù, senza sostituirlo: non mettere filtri alla sua presenza, ma facilitarne l'incontro» ( PD , 19). Così anche tutto il clero, dotato dei sacri doni e carismi ricevuti con la sua ordinazione, ha un ruolo fondamentale da svolgere affinché questa esperienza sinodale sia un autentico incontro con Cristo risorto, radicato nella preghiera, nutrito dalla celebrazione dell'Eucaristia , e ispirato dall'ascolto della Parola di Dio.

#### **4.4 La Roadmap (Fasi Esempio per la Fase Diocesana)**

I compiti coinvolti nello svolgimento della fase di ascolto e dialogo all'interno di ciascuna diocesi varieranno a seconda dei fattori locali, ma l'approccio generale comporterà i seguenti passaggi:

##### **1. Nomina del(i) Referente(i) diocesano(i)**

Ogni diocesi dovrebbe selezionare una o due persone che servano come referenti diocesani. L'Appendice A fornisce i dettagli delle responsabilità e delle qualità desiderate di queste persone di contatto. Idealmente, due co-leader sono nominati come modello di corresponsabilità. Se sono presenti più referenti diocesani, si raccomanda di nominare almeno una donna e un uomo. Queste possono essere posizioni volontarie o retribuite, e possono essere assunte da persone che già lavorano all'interno della diocesi. I referenti diocesani possono essere sacerdoti, religiosi o laici. Le diocesi possono riflettere sul possibile ruolo dei Referenti diocesani nel continuare a servire il cammino della sinodalità nella diocesi fino all'ottobre 2023 e oltre.

##### **2. Costituire un'equipe sinodale diocesana**

Le persone di contatto diocesane dovranno probabilmente lavorare con la collaborazione di un nucleo centrale, che può essere assemblato attraverso un processo aperto di persone che esprimono il loro interesse, o su nomina del Vescovo diocesano. È probabile che i membri dell'équipe sinodale diocesana comprendano rappresentanti di parrocchie, movimenti, ministeri diocesani e comunità religiose. Possono essere convocati come organo consultivo e di lavoro per il/i Referente/i diocesano/i. Al di là della fase diocesana dell'attuale Sinodo, l'équipe sinodale diocesana può continuare a promuovere e realizzare il cammino della sinodalità nella diocesi nel futuro, insieme al Vescovo diocesano.

##### **3. Discernere il cammino per la tua diocesi**

Il Documento preparatorio e il Vademecum forniscono informazioni sul Sinodo in corso e offrono linee guida per organizzare il processo di consultazione. Questi documenti devono essere applicati diversamente nei diversi contesti, a seconda delle realtà e delle sfide attuali nella Chiesa locale e nella società, nonché di eventuali processi sinodali concomitanti o recenti che si verificano nella diocesi. Con questi documenti si può fare una riflessione orante per discernere le aree chiave di attenzione per la diocesi.

#### **4. Pianificare il processo partecipativo**

Ogni diocesi dovrebbe mirare alla partecipazione più ampia possibile, coinvolgendo una varietà di piattaforme. Questi potrebbero includere incontri a livello parrocchiale, incontri interparrocchiali, gruppi scolastici, associazioni locali, piattaforme online, gruppi linguistici speciali e mezzi adeguati per raggiungere coloro che sono stati lontani dalla Chiesa. Idealmente, ci sarebbero opportunità per gruppi diversi di ascoltarsi a vicenda. Le risorse necessarie per il processo di consultazione dovrebbero essere identificate e rese disponibili, compreso un budget complessivo, strutture fisiche e piattaforme online. La solidarietà può essere organizzata tra le diocesi per fornire assistenza finanziaria e risorse umane secondo necessità.

#### **5. Preparare i coordinatori dei gruppi per le riunioni di consultazione sinodale**

L'équipe sinodale diocesana può lavorare attraverso i coordinatori per realizzare l'incontro di consultazione sinodale in tutta la diocesi. Ad esempio, la consultazione sinodale all'interno di una parrocchia può essere supervisionata da un coordinatore in quella parrocchia, che lavora con un'équipe parrocchiale. Tutti i coordinatori dovranno essere informati sullo spirito, gli obiettivi e gli atteggiamenti del Processo sinodale e dovrebbero avere accesso alle risorse pertinenti, compreso questo Vademecum e il sito web del Sinodo. I coordinatori possono quindi discernere e pianificare i processi più appropriati per i loro gruppi particolari, in comunicazione con l'équipe sinodale diocesana.

#### **6. Fornire un seminario di orientamento per l'équipe sinodale diocesana e i coordinatori locali**

Poiché il livello di comprensione e di esperienza riguardo alla sinodalità probabilmente differisce da una diocesi all'altra, possono essere forniti seminari di formazione per dare alle persone un orientamento sulla sinodalità e dotarli delle competenze di base per i processi sinodali. Tali competenze includerebbero lo svolgimento di riunioni di consultazione sinodale, e questa formazione di base è di per sé un risultato prezioso dell'attuale Processo sinodale. L'Appendice B fornisce uno schema di come può essere condotta una tipica riunione di consultazione sinodale. La cosa più importante è adottare metodi adeguati che facilitino l'ascolto attento, la condivisione genuina e il discernimento spirituale comunitario. Ulteriori risorse sono disponibili sul sito web del Sinodo.

#### **7. Comunicare a tutti**

Per sensibilizzare e incoraggiare la partecipazione, si può fare un'ampia pubblicità sul Sinodo per comunicare il significato e gli obiettivi del Sinodo e come le persone possono partecipare. Alcuni esempi di materiale pubblicitario sono forniti sul sito web.

#### **8. Attuazione, monitoraggio e guida del processo di consultazione sinodale**

Una volta pronto, inizia il processo di consultazione sinodale. Il cuore di questa tappa sono gli incontri di consultazione sinodale che si svolgono in tutta la diocesi. Si può organizzare una celebrazione liturgica diocesana per aprire la fase diocesana e invocare lo Spirito Santo per guidare l'intero processo. Durante tutta la fase diocesana, i referenti diocesani dovrebbero mantenere contatti regolari con i coordinatori dei gruppi delle riunioni di consultazione sinodale nelle diocesi in modo da monitorare i progressi, fornire supporto ove necessario e facilitare lo scambio di idee, migliori pratiche e riscontro emergente. Dovrebbe essere specificata una data per la presentazione del feedback di consultazione, che può seguire le linee guida per la sintesi diocesana come descritto di seguito.

## **9. Riunione pre-sinodale diocesana**

Si raccomanda vivamente che il processo di consultazione nella diocesi culmini in una riunione pre-sinodale diocesana che includa una celebrazione liturgica. Un'ampia rappresentanza da tutta la diocesi dovrebbe essere invitata a partecipare con l'obiettivo di riunirsi per pregare, ascoltare, riflettere e discernere il cammino sinodale lungo il quale lo Spirito di Dio sta chiamando l'intera diocesi. L'Appendice C fornisce suggerimenti per l'organizzazione di questo incontro.

## **10. Preparazione e presentazione della sintesi diocesana**

Infine, dovrebbe essere preparata una sintesi diocesana basata su tutti i feedback raccolti da tutta la diocesi e sugli atti dell'incontro pre-sinodale. L'Appendice D fornisce uno schema suggerito. Questo deve essere presentato alla conferenza episcopale entro una data specificata. Una volta ultimata, la sintesi dovrebbe essere comunicata al pubblico della diocesi. Le persone di contatto diocesane dovrebbero mantenere la loro nomina durante tutto il processo sinodale almeno fino all'Assemblea del Sinodo dei Vescovi nell'ottobre 2023 e il loro ruolo può continuare oltre questa data. Nelle fasi successive del presente Sinodo, saranno un punto di collegamento per le Conferenze episcopali e le riunioni continentali e potranno aiutare la diocesi a rimanere impegnata nel Processo sinodale. Dove necessario, possono anche garantire una transizione graduale verso l'attuazione di eventuali suggerimenti emersi durante la consultazione nella diocesi. Dopotutto, questo Processo sinodale non è la fine, ma un nuovo inizio.

### **4.5 Gli ingredienti base dell'esperienza sinodale**

I passaggi sopra elencati nella Parte 4.4 devono essere utilizzati come linee guida. In definitiva, la fase diocesana prevede "ingredienti" simili a quelli dell'Assemblea del Sinodo dei Vescovi, come quella che si terrà a Roma nell'ottobre 2023. Questi elementi sono: una celebrazione liturgica da iniziare, riuniti in una grande assemblea, un piccolo gruppo incontri, momenti di silenzio e di preghiera, conversazioni informali, esperienze condivise (come pellegrinaggi, espressioni artistiche, esperienze con persone vulnerabili, portatori di handicap e anziani), e una celebrazione liturgica per concludere. Questi ingredienti di base della sinodalità possono essere facilmente adattati alla tua situazione locale per favorire un'esperienza sinodale fruttuosa nella tua Chiesa locale, tenendo presenti i principi, gli atteggiamenti e le insidie sopra delineati nella Parte 2.

## **5. Risorse per organizzare il Processo sinodale**

### **5.1 Metodologia per il Processo sinodale diocesano**

Ogni diocesi può discernere i modi più favorevoli per consentire un'esperienza sinodale guidata dallo Spirito per il suo popolo, prestando particolare attenzione a coloro la cui voce non è stata ascoltata in passato. Ci sono consigli e risorse su come procedere al riguardo sul sito web del Sinodo.

Come accennato in precedenza, individui e gruppi sono incoraggiati a partecipare al Processo sinodale attraverso la loro Chiesa locale. Tuttavia, è anche possibile che singoli e gruppi contribuiscano direttamente alla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi ( CE , 6).

All'interno di ogni Chiesa locale, gli incontri dovrebbero essere organizzati in modo da promuovere l'esperienza sinodale più fruttuosa nel contesto locale. L'ideale sarebbe organizzare più di uno di questi "riunioni di consultazione sinodale" per lo stesso gruppo di partecipanti in modo che possano approfondire e dialogare in modo più ricco. In alternativa, è possibile organizzare nuovi gruppi in modo che più persone possano ascoltare e interagire con una più ampia diversità di punti di vista ed esperienze.

I singoli possono anche contribuire con il loro feedback di consultazione direttamente alla diocesi. Per le singole proposte alla consultazione, dovrebbero essere distribuite in modo tempestivo adeguate informazioni e materiali in modo che le opinioni espresse possano essere incluse nella sintesi diocesana. Le esperienze comuni del Processo sinodale vanno incoraggiate rispetto ai contributi individuali, poiché manifestano meglio lo spirito sinodale del camminare insieme. In questo senso, video, videoconferenze, riflessioni bibliche e preghiere possono essere proposte a coloro che contribuiscono individualmente, per unirli più strettamente all'esperienza della sinodalità.

Tenere riunioni di consultazione sinodale che riuniscono più parrocchie può essere un buon modo per riunire una serie di persone di diversa estrazione socio-economica, etnie, gruppi di età, ecc. Due o più parrocchie possono riunirsi per pianificare una serie di riunioni di consultazione sinodale congiunte . Possono concentrare la loro condivisione su un'esperienza comune e rilevante, come le sfide che affrontano come cristiani, essere Chiesa in mezzo alla pandemia di COVID-19 o qualcosa collegato al loro contesto. Si può formare un gruppo organizzativo interparrocchiale.

Vi incoraggiamo anche a integrare il tema della sinodalità e questo Processo sinodale di consultazione negli incontri e negli incontri locali o diocesani già programmati, ove possibile. In questo senso, la fase diocesana del Processo sinodale può arricchire l'agenda pastorale esistente per l'anno 2021-2022, ispirando anche alcuni elementi di novità.

## **5.2 La dimensione informale del processo sinodale**

L'ascolto reciproco si arricchisce conoscendosi e condividendo la vita insieme. Può essere molto utile condividere un'attività comune prima di incontrarsi e dialogare tra loro.

Alcuni esempi di attività che possono essere svolte insieme includono un pellegrinaggio, attività sociali o di beneficenza o semplicemente condividere un pasto insieme. Oltre a sviluppare la fiducia reciproca tra i partecipanti, ciò potrebbe anche favorire la partecipazione di persone più attratte dall'azione pratica piuttosto che dalla discussione intellettuale.

Questo approccio segue l'esempio di Gesù di radunare i suoi discepoli per condividere un pasto, camminare insieme o semplicemente trascorrere del tempo insieme. Può essere importante concedere tempo sufficiente e spazi adeguati ai partecipanti per condividere cibi e bevande, prolungando l'esperienza dell'ascolto reciproco in uno scambio meno formale e più spontaneo durante le pause. Questo può aprire la porta a una partecipazione più fruttuosa di persone che si

sentono meno a loro agio negli incontri formali, oltre a dare alcune opportunità per chiarire più liberamente alcuni punti.

La partecipazione ad attività fisiche, culturali, sociali e caritative può contribuire a costruire la comunione tra i partecipanti, rinnovando la Chiesa attraverso nuove esperienze di fraternità tra di loro.

### **5.3 La domanda principale per la consultazione**

Questo Sinodo pone la seguente domanda fondamentale: una Chiesa sinodale, nell'annunciare il Vangelo, "cammina insieme". Come sta accadendo oggi questo "camminare insieme" nella vostra Chiesa locale? Quali passi ci invita lo Spirito a fare per crescere nel nostro "camminare insieme"? ( PD , 26)

Nel rispondere a questa domanda, siamo invitati a:

- Ricordare le nostre esperienze : quali esperienze della nostra Chiesa locale ricorda questa domanda?
- Rileggere queste esperienze in modo più approfondito : Quali gioie hanno portato? Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato? Quali ferite hanno rivelato? Quali intuizioni hanno suscitato?
- Raccogliere i frutti da condividere: dove risuona in queste esperienze la voce dello Spirito Santo?

Cosa ci chiede lo Spirito? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso? Quali strade si stanno aprendo per la nostra Chiesa locale?

Per aiutare le persone ad approfondire questa fondamentale questione, i seguenti temi mettono in luce aspetti significativi della "sinodalità vissuta" ( PD , 30). Nel rispondere a queste domande è utile ricordare che il "camminare insieme" avviene in due modi profondamente interconnessi. Innanzitutto, camminiamo insieme come Popolo di Dio. Poi camminiamo insieme come Popolo di Dio con l'intera famiglia umana. Queste due prospettive si arricchiscono a vicenda e sono utili per il nostro comune discernimento verso una comunione più profonda e una missione più fruttuosa.

Le domande che accompagnano ciascuno dei seguenti dieci temi possono essere utilizzate come punto di partenza o utile linea guida. La tua conversazione e il tuo dialogo non devono essere limitati alle seguenti domande:

#### **1. COMPAGNI DI VIAGGIO**

Nella Chiesa e nella società siamo fianco a fianco sulla stessa strada . Nella nostra Chiesa locale, chi sono coloro che "camminano insieme"? Chi sono quelli che sembrano più distanti? Come siamo chiamati a crescere come compagni? Quali gruppi o individui sono rimasti ai margini?

#### **2. ASCOLTO**

L'ascolto è il primo passo, ma richiede mente e cuore aperti, senza pregiudizi . In che modo Dio ci parla attraverso voci che a volte ignoriamo? Come vengono ascoltati i laici, soprattutto donne e giovani? Cosa facilita o inibisce il nostro ascolto? Quanto ascoltiamo quelli delle periferie? Come si integra il contributo dei consacrati e delle consacrate? Quali sono alcuni limiti nella nostra capacità di ascolto, specialmente per coloro che hanno opinioni diverse dalle nostre? Che spazio c'è per la voce



delle minoranze, in particolare delle persone che vivono la povertà, l'emarginazione o l'esclusione sociale?

### **3. PARLARE**

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè in libertà, verità e carità. Cosa consente o impedisce di parlare con coraggio, sincerità e responsabilità nella nostra Chiesa locale e nella società? Quando e come riusciamo a dire ciò che è importante per noi? Come funziona il rapporto con i media locali (non solo cattolici)? Chi parla a nome della comunità cristiana, e come vengono scelti?

### **4. CELEBRAZIONE**

Il "camminare insieme" è possibile solo se si basa sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucaristia. In che modo la preghiera e le celebrazioni liturgiche ispirano e guidano effettivamente la nostra vita e missione comune nella nostra comunità? Come ispirano le decisioni più importanti? Come promuovere la partecipazione attiva di tutti i fedeli alla liturgia? Che spazio è dato alla partecipazione ai ministeri di lettore e accolito?

### **5. CONDIVISIONE DELLA RESPONSABILITÀ PER LA NOSTRA MISSIONE COMUNE**

La sinodalità è al servizio della missione della Chiesa, alla quale tutti i membri sono chiamati a partecipare. Essendo tutti discepoli missionari, come è chiamato ogni battezzato a partecipare alla missione della Chiesa? Cosa impedisce ai battezzati di essere attivi nella missione? Quali aree di missione stiamo trascurando? In che modo la comunità sostiene i suoi membri che servono la società in vari modi (impegno sociale e politico, ricerca scientifica, istruzione, promozione della giustizia sociale, tutela dei diritti umani, cura dell'ambiente, ecc.)? In che modo la Chiesa aiuta questi membri a vivere in modo missionario il loro servizio alla società? Come si fa il discernimento sulle scelte missionarie e da chi?

### **6. DIALOGO NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ**

Il dialogo richiede perseveranza e pazienza, ma permette anche la comprensione reciproca. Fino a che punto i diversi popoli della nostra comunità si uniscono per dialogare? Quali sono i luoghi e i mezzi di dialogo all'interno della nostra Chiesa locale? Come si promuove la collaborazione con diocesi limitrofe, comunità religiose del territorio, associazioni e movimenti laicali, ecc.? Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti e le difficoltà? A quali questioni particolari nella Chiesa e nella società dobbiamo prestare maggiore attenzione? Quali esperienze di dialogo e collaborazione abbiamo con i credenti di altre religioni e con coloro che non hanno alcuna appartenenza religiosa? In che modo la Chiesa dialoga e impara da altri settori della società: gli ambiti della politica, dell'economia, della cultura, della società civile e delle persone che vivono in povertà?

### **7. ECUMENISMO**

Il dialogo tra cristiani di diverse confessioni, uniti da un unico battesimo, ha un posto speciale nel cammino sinodale. Quali relazioni ha la nostra comunità ecclesiale con i membri di altre tradizioni e confessioni cristiane? Cosa condividiamo e come camminiamo insieme? Quali frutti abbiamo tratto dal camminare insieme? Quali sono le difficoltà? Come possiamo fare il prossimo passo per andare avanti l'uno con l'altro?

### **8. AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE**

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile. In che modo la nostra comunità ecclesiale individua gli obiettivi da perseguire, la via per raggiungerli e i passi da compiere? Come si esercita l'autorità o il governo all'interno della nostra Chiesa locale? Come si mette in pratica il lavoro di squadra e la corresponsabilità? Come vengono condotte le valutazioni e da chi? Come vengono promossi i ministeri laicali e la responsabilità dei laici? Abbiamo avuto esperienze fruttuose di sinodalità a livello locale? Come funzionano gli organi sinodali a livello di Chiesa locale (Consigli Pastoralis nelle parrocchie e diocesi, Consiglio Presbiterale, ecc.)? Come possiamo favorire un approccio più sinodale nella nostra partecipazione e leadership?

## **9. DISCERNERE E DECIDERE**

In uno stile sinodale prendiamo decisioni attraverso il discernimento di ciò che lo Spirito Santo sta dicendo attraverso tutta la nostra comunità. Quali metodi e processi utilizziamo nel processo decisionale? Come possono essere migliorati? Come promuoviamo la partecipazione al processo decisionale all'interno delle strutture gerarchiche? I nostri metodi decisionali ci aiutano ad ascoltare tutto il Popolo di Dio? Qual è la relazione tra consultazione e processo decisionale e come le mettiamo in pratica? Quali strumenti e procedure utilizziamo per promuovere la trasparenza e la responsabilità? Come crescere nel discernimento spirituale comunitario?

## **10. FORMARSI NELLA SINODALITÀ**

La sinodalità implica ricettività al cambiamento, formazione e apprendimento continuo. In che modo la nostra comunità ecclesiale forma le persone per essere più capaci di "camminare insieme", ascoltarsi a vicenda, partecipare alla missione e impegnarsi nel dialogo? Quale formazione si offre per favorire il discernimento e l'esercizio dell'autorità in modo sinodale?

Il sito web del Sinodo fornisce suggerimenti su come porre queste domande a vari gruppi di persone in modi semplici e coinvolgenti. Ogni diocesi, parrocchia o gruppo ecclesiale non dovrebbe mirare a coprire tutte le questioni, ma dovrebbe discernere e concentrarsi su quegli aspetti della sinodalità più pertinenti al suo contesto. I partecipanti sono incoraggiati a condividere con onestà e apertura le loro esperienze di vita reale e a riflettere insieme su ciò che lo Spirito Santo potrebbe rivelare attraverso ciò che condividono gli uni con gli altri.

## **UNA PAROLA DI GRATITUDINE**

Una sincera parola di gratitudine a tutti coloro che organizzano, coordinano e partecipano a questo Processo sinodale. Guidati dallo Spirito Santo, formiamo le pietre vive attraverso le quali Dio edifica la Chiesa che desidera per il terzo millennio (1 Pt 2,5). La Beata Vergine Maria, Regina degli Apostoli e Madre della Chiesa, interceda per noi mentre percorriamo insieme il cammino che Dio ci propone. Come nel Cenacolo di Pentecoste, la sua sollecitudine materna e la sua intercessione ci accompagnino a costruire la nostra comunione gli uni con gli altri e a compiere la nostra missione nel mondo. Con lei diciamo insieme come popolo di Dio: «Avvenga di me secondo la tua parola» (Lc 1,38).

---

[1] La versione originale dell'Adsumus Sancte Spiritus si trova sul sito web del Sinodo.

[2] FRANCESCO, Lettera al popolo di Dio (20 agosto 2018).

[3] FRANCESCO, Discorso per la cerimonia di commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi (17 ottobre 2015).

[4] FRANCESCO, Discorso alla Cerimonia di Commemorazione del 50 ° Anniversario dell'Istituzione del Sinodo dei Vescovi (17 ottobre 2015).

[5] FRANCESCO, Discorso alla Cerimonia di Commemorazione del 50 ° Anniversario dell'Istituzione del Sinodo dei Vescovi (17 ottobre 2015).

[01166-IT.01] [Testo originale: inglese]

[B0541-XX.02]

## APPENDICI

### **Appendice A**

#### **I referenti / l'équipe diocesana**

Ogni diocesi\* dovrebbe selezionare una o due persone che svolgano la funzione di referenti diocesani o co-responsabili per la fase diocesana della consultazione sinodale. Se possibile, ogni diocesi dovrebbero organizzare un'équipe di persone che collaborino con loro.

Si raccomanda di seguire un modello di corresponsabilità piuttosto che nominare un unico referente, poiché questo riflette la natura sinodale del processo. Vi incoraggiamo a lavorare insieme a un collega co-responsabile e a collaborare con un'équipe, al fine di imparare gli uni dagli altri, condividere le responsabilità e arricchire la creatività e la vitalità del processo sinodale nella vostra diocesi.

Il lavoro dei referenti o dell'équipe diocesana comprenderà le seguenti funzioni o compiti generali:

- Servire da collegamento tra la diocesi e la conferenza episcopale (e il loro referente o équipe).
- Servire come punto/i di riferimento per le parrocchie e altri gruppi ecclesiali nella diocesi nel quadro della consultazione sinodale.
- Mettersi al servizio del referente principale per il vescovo della diocesi nel quadro del processo sinodale.
- Lavorare in modo sinodale con un'équipe per sviluppare l'idea di come si svolgerà il processo diocesano e discutere i temi e le questioni relative alla sinodalità (come delineato dalla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi e dalla conferenza episcopale), così come il processo di raccolta, analisi e sintesi dei contributi alla consultazione provenienti da tutta la diocesi.
- Invitare tutte le parrocchie a prendere parte al processo di consultazione, organizzando incontri per promuovere la partecipazione al processo sinodale a livello locale. Ogni parrocchia potrà unirsi ad altre parrocchie per creare una maggiore comunione e camminare insieme. I referenti o l'équipe diocesana dovrebbero incoraggiare le parrocchie a promuovere uno spirito di fraternità, corresponsabilità e una piena e attiva partecipazione delle donne e degli uomini, ordinati, consacrati e laici della comunità, compresi i bambini, i giovani, le persone senza un partner, le coppie sposate, le famiglie e gli anziani. In questo modo, il processo di consultazione rappresenterà la diversità dei contesti socio-economici e culturali/etnici e le varie risorse umane a livello locale, oltre a incoraggiare la consultazione di coloro che sono meno attivi nella pratica della fede cattolica, degli appartenenti alle diverse denominazioni cristiane e alle altre tradizioni di fede e dei residenti della comunità locale o civile che non hanno alcun contatto con la parrocchia.
- Invitare rappresentanti di ogni ministero, movimento, ente ecclesiale e dipartimento/ufficio all'interno della diocesi a offrire i propri contributi alle domande incluse nel Vademecum e nei documenti di accompagnamento dal punto di vista del loro specifico ministero o area di interesse. Ognuno di questi gruppi può tenere una propria consultazione o lavorare insieme ad altri e/o con le parrocchie della diocesi. Cercare di coinvolgere nel processo di consultazione tutti i vari apostolati, culture, comunità, iniziative, gruppi ecumenici/interreligiosi all'interno della diocesi, favorendo un'autentica esperienza di sinodalità nella Chiesa locale.
- Offrire formazione e accompagnamento (sotto forma di workshop, webinar, video, materiali e/o sostegno personale) a coloro che saranno responsabili della realizzazione e della facilitazione del processo di consultazione a livello locale (nelle parrocchie, nelle comunità, ecc.), per aiutarli a comprendere il significato della sinodalità, gli obiettivi dell'attuale processo sinodale e le caratteristiche dell'esperienza sinodale che stanno cercando di promuovere (per maggiori informazioni consultare il Vademecum o il sito web del Sinodo).
- Sviluppare metodi per ricevere contributi dal processo di consultazione in tutta la diocesi e comunicare questo processo a parrocchie, gruppi diocesani, comunità religiose e movimenti al fine di promuovere la più ampia partecipazione possibile. Questi metodi possono includere: o Suggerire che

le parrocchie/comunità nominino i propri referenti o la propria équipe per portare avanti la consultazione.

o Suggestire alle parrocchie/comunità di condurre uno o più incontri di consultazione con le persone della comunità locale. Le parrocchie/i gruppi possono decidere di organizzare una consultazione speciale per coinvolgere gruppi specifici (per esempio, adolescenti, giovani adulti, coppie sposate, migranti e rifugiati, persone che sono poco attive nella fede, coloro che vivono la povertà e l'emarginazione).

o Suggestire che le parrocchie trovino un modo per sintetizzare e/o prendere nota di ogni consultazione/conversazione (per mezzo di una persona che faccia da segretario, della registrazione elettronica dell'incontro, facendo caricare ai partecipanti o ai facilitatori i loro appunti online o con altri mezzi).

o Stabilire una scadenza specifica e il processo/mezzo attraverso il quale tutti i contributi vengono inviati ai referenti o all'équipe diocesana.

o Incoraggiare l'organizzazione di incontri dopo il processo di consultazione con coloro che hanno partecipato e altri, per condividere ciò che è stato fatto, per dare seguito ai contributi offerti e per discernere i passi successivi per integrare lo spirito e lo stile della sinodalità a livello locale.

- Garantire una presenza attiva regolare presso ogni parrocchia/comunità durante la fase di consultazione, fornendo sostegno, incoraggiamento, accompagnamento e ribadendo la nostra gratitudine nei confronti delle persone impegnate.

- Raccogliere tempestivamente le sintesi/contributi/suggerimenti provenienti dalle consultazioni locali.

- Sovrintendere all'organizzazione degli incontri diocesani presinodali (cfr. Appendice C).

- Analizzare e sintetizzare i contributi raccolti ed elaborare una breve sintesi diocesana per un massimo di dieci pagine, che sarà poi comunicata alla conferenza episcopale entro il termine stabilito. Questa sintesi dovrebbe essere elaborata dall'équipe che lavora con il/i referente/i diocesano/i, in collaborazione con il vescovo e/o il suo incaricato (cfr. Appendice D).

- Inviare la sintesi diocesana alla conferenza episcopale in modo tempestivo.

\* Nota: nel Vademecum e in tutte le appendici che lo accompagnano e le altre risorse, il termine "diocesi" si riferisce alle Chiese locali in generale, e può essere sostituito con i termini eparchia, ordinariato o qualsiasi altro ente ecclesiale equivalente.

Il/i referente/i diocesano/i e l'équipe devono essere persone dotate delle seguenti qualità:

- Una persona spiritualmente matura con una fede viva.

- Un collaboratore naturale.

- Un comunicatore efficace.

- La capacità di sintetizzare una varietà di informazioni.

- La capacità di interagire nel modo migliore con persone provenienti da diversi contesti culturali, generazionali ed ecclesiali.

- Avere familiarità con le strutture e i processi diocesani.

- Aver avuto qualche precedente esperienza di lavoro in iniziative di collaborazione o processi sinodali.

- Umiltà nel lavorare con un co-responsabile e/o un'équipe, dimostrarsi aperti ai suggerimenti e ai doni degli altri ed essere disposti a sperimentare nuovi modi di procedere. Da notare che il/i referente/i diocesano/i non deve/devono essere necessariamente membri del clero. Se si utilizza un modello di corresponsabilità, si raccomanda vivamente che i co-responsabili siano un uomo e una donna. Almeno uno di loro dovrebbe essere un laico. L'équipe che collabora con il/i referente/i diocesano/i dovrebbe riflettere la varietà delle componenti della diocesi e includere i principali responsabili diocesani: donne e uomini laici, clero e religiosi consacrati di diverse culture, generazioni e modelli di formazione che rappresentino i diversi ministeri e carismi della Chiesa, in particolare il lavoro pastorale della diocesi con i giovani, le famiglie, i migranti, i rifugiati e i poveri. Sarebbe utile

se alcuni membri dell'équipe avessero lavorato in precedenza (meglio se recentemente) in processi sinodali a livello locale, diocesano o nazionale, o per iniziative simili.

## **Appendice B**

### **Suggerimenti per organizzare un incontro di consultazione sinodale**

Le riunioni di consultazione sinodale possono essere organizzate tra vari gruppi in una parrocchia o riunendo persone diverse da parrocchie diverse. Anche altri organismi diocesani o organizzazioni religiose o laiche possono collaborare per organizzare incontri di consultazione. Quello che segue è uno schema generale dei passi che si possono seguire.

1. Sugeriamo di formare un'équipe organizzativa per pianificare e portare avanti il processo di consultazione e gli incontri a livello locale, compreso il discernimento su come raggiungere le persone e sui metodi più adatti per promuovere il dialogo e la partecipazione nel contesto di un'autentica esperienza sinodale.

2. Si può incoraggiare la partecipazione attraverso annunci parrocchiali, social media, lettere, ecc. Con l'aiuto degli enti di quartiere e delle istituzioni ecclesiastiche locali come le scuole e i centri sociali, si può compiere uno sforzo speciale per identificare e raggiungere coloro che non sono stati regolarmente in contatto con la comunità ecclesiale per un certo tempo. Ci si dovrebbe adoperare per coinvolgere coloro che sono esclusi o la cui voce spesso non viene presa in considerazione.

3. I partecipanti dovrebbero idealmente includere persone che riflettano una diversità di comunità, esperienze, culture, età e stili di vita. La consistenza dei gruppi può dipendere dalla sede disponibile e dal numero dei moderatori.

4. Circa 2-3 settimane prima della riunione, dovrebbe essere inviato a tutti i partecipanti il materiale preparatorio per la preghiera e la riflessione che può includere una breve lettura sui principi della sinodalità, le principali domande per la riflessione e alcuni suggerimenti per pregare e discernere su queste domande, inclusi alcuni passi della Scrittura raccomandati. I partecipanti dovrebbero anche essere informati sul metodo da usare nella riunione sinodale. Dovrebbero riservare del tempo per la preparazione personale utilizzando tutto questo materiale, perché questo è cruciale in vista di un dialogo fruttuoso.

5. Le principali domande per la riflessione dovrebbero essere pertinenti e sintetiche. Spesso è meglio avere poche domande che possono essere esplorate in profondità, piuttosto che molte domande che otterrebbero risposte superficiali. Questo Sinodo pone il seguente interrogativo fondamentale: Una Chiesa sinodale, nell'annunciare il Vangelo, "cammina insieme". Come sta avvenendo questo "camminare insieme" oggi nella vostra Chiesa locale? Quali passi lo Spirito ci invita a fare per crescere nel nostro "camminare insieme"? (DP 26) Nel rispondere a queste domande, siamo invitati a: - Ricordare le nostre esperienze: Quali esperienze della nostra Chiesa locale richiama alla mente questa domanda? - Rileggere queste esperienze in modo più approfondito: Quali gioie hanno portato? Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato? Quali ferite hanno rivelato? Quali intuizioni hanno suscitato? - Raccogliere i frutti da condividere: Dove in queste esperienze risuona la voce dello Spirito Santo? Cosa ci chiede lo Spirito? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso? Quali strade si stanno aprendo per la nostra Chiesa locale? Spesso è molto utile per i partecipanti riflettere sul cammino percorso dalla loro comunità locale fino ad oggi. Qual è stata la storia della vita di fede della comunità? Che percorso ha compiuto la comunità per giungere dove si trova ora? Come si è fatta sentire la presenza di Dio? Ricordare insieme il passato spesso aiuta a costruire la comunità e a guidare il cammino che la attende. Per aiutare le persone ad approfondire questo interrogativo fondamentale, sono stati

sviluppati dieci temi per evidenziare alcuni aspetti significativi della "sinodalità vissuta" (DP 30). Le domande che accompagnano ciascuno dei dieci temi possono essere utilizzate come punto di partenza o come una linea guida per arricchire la consultazione. Queste domande si trovano nella Parte 5 del Vademecum ma potete trovare una versione più dettagliata nei materiali di accompagnamento disponibili sul sito web del Sinodo.

6. Ci si dovrebbe assicurare che ci sia un numero sufficiente di moderatori di gruppo, secondo il metodo e il formato scelti per raccogliere i contributi della consultazione, e che siano stati adeguatamente preparati a condurre il processo. Si dovrebbe anche individuare il gruppo di persone che preparerà la sintesi della consultazione.

7. Durante l'incontro, la preghiera comunitaria e la liturgia svolgeranno un ruolo fondamentale. L'ascolto reciproco si fonda sull'ascolto della Parola di Dio e dello Spirito Santo. Forme significative di preghiera possono essere usate per chiedere la guida e l'ispirazione di Dio affinché egli possa approfondire la nostra comunione reciproca. La liturgia e la meditazione della Scrittura fatta insieme possono risultare strumenti molto utili a questo proposito.

8. Si può usare un metodo adatto per il dialogo di gruppo che rifletta i principi della sinodalità. Per esempio, il metodo della Conversazione Spirituale promuove la partecipazione attiva, l'ascolto attento, il discorso riflessivo e il discernimento spirituale. I partecipanti formano piccoli gruppi di circa 6-7 persone di diversa provenienza. Questo metodo richiede almeno un'ora per la sua esecuzione e comprende tre parti. Nella prima, ognuno, a turno, condivide il frutto della propria preghiera, in relazione alle domande per la riflessione fatte circolare in precedenza (cfr. n. 5 di questa Appendice). Non è previsto alcun dibattito in questa fase; i partecipanti semplicemente ascoltano a fondo ogni persona e osservano come lo Spirito Santo sta agendo in loro stessi, nella persona che sta parlando e nel gruppo nel suo insieme. Segue un tempo di silenzio per osservare i movimenti interiori di ciascuno. Nella seconda parte, i partecipanti condividono ciò che li ha colpiti di più nel primo blocco e durante il tempo di silenzio. Si può anche fare un po' di dialogo ma mantenendo la stessa attenzione spirituale. Anche questo blocco è seguito da un tempo di silenzio. Infine, nel terzo blocco, i partecipanti riflettono su ciò che nella conversazione ha loro mosso qualcosa dentro e su ciò che li ha colpiti più profondamente. Vengono rilevate anche intuizioni nuove e domande che non hanno ancora trovato una risposta. Preghiere spontanee di gratitudine possono concludere la conversazione. Di regola ogni piccolo gruppo avrà un moderatore e un segretario che prenda appunti (potete trovare una descrizione dettagliata di questo processo sul sito web del Sinodo dei Vescovi).

9. Una volta terminato il dialogo di gruppo, i partecipanti dovrebbero riesaminare e condividere la loro esperienza del processo nel loro piccolo gruppo. Come è stata la loro esperienza? Quali sono stati gli alti e bassi? Quali cose nuove possono aver capito? Cosa hanno imparato sullo stile sinodale? In che modo Dio era presente e all'opera durante il tempo in cui erano insieme?

10. I partecipanti dovrebbero poi accordarsi sul riscontro da comunicare all'équipe organizzatrice/facilitatrice. Le domande guida per la sintesi diocesana descritte nella parte 4 del Vademecum possono essere usate come base per questo riscontro a livello locale (cfr. anche l'Appendice D).

11. Tutti i partecipanti possono poi riunirsi per concludere l'incontro. Un rappresentante di ogni piccolo gruppo può dividerne brevemente l'esperienza. I partecipanti dovrebbero essere informati sulla prossima fase del processo sinodale, in modo che sappiano come il loro contributo può aiutare tutta la Chiesa. Si raccomanda che la riunione si concluda con una preghiera o un canto di ringraziamento.

12. Dopo l'incontro, i membri dell'équipe organizzatrice/facilitatrice possono riunirsi per fare una revisione dell'intera esperienza e preparare la sintesi basata sui riscontri presentati da tutti i piccoli gruppi. Possono poi inoltrare la loro sintesi al/ai referente/i diocesano/i.

13. Se alcune persone non sono in grado di partecipare a una riunione né di persona né da remoto, si dovrebbe fare il possibile per raggiungerle attraverso messaggi di testo, chiamate telefoniche, trasmissioni radiofoniche o altri mezzi appropriati. È importante che facciamo del nostro meglio per ascoltare le voci di tutti, specialmente di coloro che sono emarginati. Per ulteriori risorse, si prega di consultare il sito web del Sinodo dei Vescovi.

## **Appendice C**

### **Incontro diocesano presinodale**

Ogni Chiesa locale completa la fase diocesana con un incontro presinodale diocesano. Questo incontro fornisce l'opportunità ai diversi membri della diocesi di riunirsi per una celebrazione liturgica, per pregare insieme, per riflettere sulla loro esperienza del processo sinodale nella diocesi, per ascoltare i riscontri emersi dagli incontri di consultazione sinodale in tutta la diocesi, per dialogare sulla realtà attuale della Chiesa locale e sui segni dei tempi, per discernere la chiamata dello Spirito Santo rivolta alla diocesi sul cammino della sinodalità. Poiché gran parte del processo di consultazione della fase diocesana potrebbe essersi svolta all'interno di specifiche comunità della Chiesa locale come le parrocchie, i ministeri e altri gruppi ecclesiali, l'obiettivo della riunione presinodale diocesana è di riunire uno spaccato rappresentativo di tutta la diocesi, compresi i gruppi di minoranza e le persone nelle periferie, e permettere ai partecipanti di pregare, ascoltare, riflettere e discernere insieme. Dopo questo incontro, il risultato della riunione presinodale diocesana dovrebbe essere incluso come parte della sintesi diocesana, insieme ai riscontri emersi dalle riunioni di consultazione sinodale di tutta la diocesi (cfr. l'Appendice D per ulteriori informazioni sulla sintesi diocesana).

#### **OBIETTIVI**

- a. Completare il periodo della fase diocesana delle consultazioni sinodali con il Popolo di Dio.
- b. Celebrare e riflettere sulle realtà emergenti e sull'esperienza dell'itinerario diocesano nel percorrere insieme il cammino sinodale.
- c. Evidenziare i temi principali delle consultazioni diocesane con un gruppo scelto di rappresentanti delle diverse comunità della diocesi.
- d. Coinvolgere i membri delle diverse comunità (parrocchie, ministeri, movimenti, scuole, clero, comunità religiose, emarginati, giovani, gruppi culturali, ecc.) nella riflessione sull'esperienza e sulle sollecitazioni emerse dal processo di consultazione, in vista della sintesi diocesana basata sui riscontri ricevuti da tutta la diocesi.
- e. Ascoltare ciò che Dio ha detto attraverso i fedeli della diocesi, per discernere la sua volontà per la Chiesa locale e i percorsi che Egli invita a seguire nella diocesi affinché si arrivi a una comunione più profonda, una partecipazione più piena e una missione più fruttuosa.
- f. Far emergere le procedure più efficaci, i percorsi sinodali e un nuovo slancio e vitalità che portino ad essere una Chiesa del camminare insieme, dell'ascolto reciproco e della corresponsabilità più sinodale.
- g. Elaborare una sintesi diocesana che trasmetta ciò che è stato condiviso dal popolo di Dio durante il processo di consultazione nella diocesi, come contributo al processo sinodale in corso in tutta la Chiesa.

#### **PARTECIPANTI**



Chi parteciperà a questa riunione sinodale dipenderà dalla situazione locale della diocesi. Le diocesi possono adattare queste linee guida alle dimensioni della popolazione, alle distanze geografiche, alle risorse disponibili, alla formazione culturale delle persone, ecc.

Sarebbe ideale che tra i membri fossero inclusi:

- Il vescovo diocesano, i vescovi ausiliari e il/i referente/i diocesano/i o l'équipe;
- Persone le cui voci sono spesso ascoltate in modo insufficiente, come coloro che soffrono la povertà, gli anziani, i gruppi minoritari, le persone isolate, le persone con disabilità, i migranti, i rifugiati, le comunità indigene, ecc.;
- Responsabili laici (uomini, donne, giovani di vari ministeri e organismi diocesani);
- Altri laici (uomini, donne e giovani invitati dalle parrocchie e da altre organizzazioni ecclesiali);
- Membri del clero (sacerdoti diocesani, sacerdoti religiosi, diaconi, ecc.);
- Membri di Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica (per riflettere la diversità dei carismi) e dirigenti di opere apostoliche e caritative;
- Delegati ecumenici e interreligiosi interessati (e altri che pur non essendo cattolici possono offrire il loro contributo con prospettive utili per la Chiesa);
- Persone con competenze specialistiche necessarie per l'incontro, inclusi moderatori ed esperti in ecclesiologia in campo pastorale o teologico.

## ORDINE DEL GIORNO E IMPOSTAZIONE DELLA RIUNIONE PRESINODALE DIOCESANA

L'ordine del giorno di questa riunione consiste nel celebrare il cammino sinodale percorso dalla diocesi fino ad allora, riflettere sui riscontri ricevuti come risultato del processo di consultazione in tutta la diocesi, iniziare l'elaborazione di una sintesi diocesana che rappresenti i frutti dell'ascolto e del discernimento del Popolo di Dio nella diocesi. Questa sintesi diocesana sarà il contributo della diocesi che verrà inviato alla conferenza episcopale. La forma di questa riunione verrà decisa in discernimento con il vescovo e il/i referente/i diocesano/i o l'équipe per perseguire nel modo più efficace gli obiettivi sopra menzionati nel contesto della diocesi (cfr. il sito web del SINODO DEI VESCOVI Sinodo per ulteriori suggerimenti e risorse). Si raccomanda vivamente che la fase diocesana si concluda con una celebrazione liturgica, rendendo grazie a Dio per ciò che è stato vissuto e invocando la guida dello Spirito Santo per il cammino futuro. La realizzazione degli altri elementi dell'incontro può risultare dal discernimento di ogni diocesi. Il/i referente/i diocesano/i ha/ hanno la responsabilità di raccogliere tutti i riscontri ricevuti dal processo di consultazione in tutta la diocesi e questi ultimi potrebbero essere presentati ai partecipanti all'incontro conclusivo della fase diocesana.

### POSSIBILITÀ DI CONDURRE INCONTRI SINODALI DA REMOTO O IBRIDI (E-SYNODAL MEETINGS)

Può essere necessario o utile organizzare alcuni incontri da remoto o ibridi, sia per le sessioni di consultazione locale che per la celebrazione diocesana che concluderà il processo in tutta la diocesi. Gli incontri da remoto o realizzati combinando incontri presenziali e online possono costituire un'opzione efficace, specialmente nel mezzo della pandemia COVID-19. Si dovrebbe prestare particolare attenzione a garantire che questi incontri da remoto o ibridi si svolgano in uno spirito di preghiera, di comunione e attento ascolto reciproco e dello Spirito Santo. I facilitatori o moderatori dovrebbero assicurarsi che tutti i partecipanti siano posti nelle condizioni di poter offrire il proprio contributo e di far sentire la loro voce, compresi coloro che sono meno a loro agio o hanno meno familiarità con la tecnologia.

### RUOLO DEI GIOVANI NEGLI INCONTRI SINODALI ONLINE O IBRIDI (E-SYNODAL MEETINGS)

Incoraggiamo le diocesi a coinvolgere i giovani nella pianificazione e nell'esecuzione di queste riunioni sinodali online, esplorando così modi creativi per renderle accessibili e facili da vivere per tutti i partecipanti, tenendo presenti le varie esigenze delle diverse fasce d'età. Strumenti come i social media, le piattaforme virtuali e la tecnologia interattiva potrebbero essere utilizzati al meglio per raggiungere un maggior numero di persone e raccogliere le risposte che potrebbero essere

consegnate al/ai referente/i diocesano/i. I giovani possono svolgere un ruolo chiave nel contribuire in modo creativo ed efficace a queste iniziative.

## **Appendice D**

### **Preparazione della sintesi diocesana**

La sintesi diocesana ha lo scopo di trasmettere i principali frutti del discernimento di tutto il Popolo di Dio della diocesi. Si raccomanda che questi frutti siano riassunti in un documento di non più di 10 pagine. Altri materiali come immagini, video, storie, espressioni artistiche e testimonianze personali possono essere presentati come allegati, nella misura in cui aiutano a far emergere l'esperienza e i contributi dei partecipanti. La sintesi diocesana dovrebbe riflettere la diversità dei punti di vista e delle opinioni espresse e prestare particolare attenzione alle esperienze vissute dai partecipanti, sia positive che negative. La sintesi dovrebbe essere fedele alle voci delle persone e a ciò che è emerso dal loro discernimento e dialogo, piuttosto che una serie di affermazioni generalizzate o dottrinalmente corrette. I punti di vista che risultano in opposizione fra loro non devono essere omessi, ma riconosciuti e dichiarati come tali. Alcuni punti di vista non dovrebbero essere esclusi semplicemente perché sono stati espressi da una piccola minoranza di partecipanti. Infatti, a volte la prospettiva di quello che potremmo chiamare un "rapporto di minoranza" può costituire una testimonianza profetica di ciò che Dio vuole dire alla Chiesa. Il contenuto della sintesi può essere organizzato secondo le seguenti domande, che vengono offerte a titolo di suggerimento. L'obiettivo è di trasmettere adeguatamente i diversi frutti, ciò che si è capito, le gioie e le sfide dell'esperienza sinodale e del discernimento tra i fedeli della diocesi:

- Per quanto riguarda il processo della consultazione, quali sono stati i principali passi compiuti nella diocesi? Quali sono state le principali domande? Cosa è stato fatto per coinvolgere il maggior numero possibile di partecipanti e per raggiungere le periferie? Approssimativamente quale percentuale di persone nella diocesi ha partecipato in un modo o nell'altro? Ci sono stati gruppi la cui partecipazione è stata particolarmente degna di nota? Ci sono stati gruppi specifici che non hanno partecipato per qualche motivo?
- Cosa è stato più significativo dell'intera esperienza della consultazione? Quali sono stati i punti di forza e quelli di debolezza, le consolazioni e le desolazioni? Quali disposizioni, atteggiamenti o sentimenti sono stati degni di nota? Quali tensioni o disaccordi sono emersi dal processo di ascolto? Quali argomenti o questioni hanno dato origine a diversi punti di vista? Nel complesso, quali sono stati i frutti che lo Spirito Santo ha portato attraverso questa esperienza?
- Tra i riscontri degli incontri locali, cosa è stato particolarmente significativo, sorprendente o inaspettato? Quali nuove prospettive o nuovi orizzonti si sono aperti? Quali storie particolari o esperienze di vita sono state particolarmente toccanti e perché? Quali punti di vista sembrano aver avuto una forte risonanza? Quali punti di vista sono stati menzionati meno pur essendo interessanti e degni di nota?
- Nel complesso, che cosa lo Spirito Santo ha ispirato la comunità a vedere riguardo alla realtà attuale della sinodalità nella Chiesa locale, comprese le luci e le ombre? Cosa hanno avuto da dire i partecipanti riguardo alle aree in cui la Chiesa ha bisogno di guarigione e conversione, nella sua vita spirituale, nella cultura, negli atteggiamenti, nelle strutture, nelle pratiche pastorali, nelle relazioni e nello slancio missionario?
- In quali modi lo Spirito Santo sta invitando la Chiesa locale a crescere nella sinodalità? Quali sogni, desideri e aspirazioni della Chiesa sono stati espressi dai partecipanti? Sulla base delle loro risposte, quali passi la diocesi si sente chiamata a compiere per diventare più sinodale? Quali sono i prossimi passi che la nostra diocesi è chiamata a intraprendere sulla via della sinodalità, in comunione con tutta la Chiesa?
- Quali immagini culturali possono rappresentare la nostra esperienza di sinodalità? Si raccomanda che la sintesi sia preparata da una piccola équipe piuttosto che da una grande assemblea. Questa équipe svolgerà il suo compito in collaborazione con il vescovo e il/i referente/i diocesano/i.

Dovrebbero leggere tutti i contributi in uno spirito di preghiera. Le stesse riunioni dell'équipe dovrebbero essere contraddistinte dalla sinodalità e dal discernimento spirituale, ascoltando la voce viva del Popolo di Dio in tutta la diocesi sotto la guida dello Spirito Santo. Ogni diocesi può scegliere di preparare la sintesi prima o dopo la riunione presinodale diocesana, purché i frutti di quella riunione siano incorporati nella sintesi diocesana. Per quanto possibile, ognuno dovrebbe sentire che la sua voce risulta rappresentata nella sintesi. Per trasparenza, i nomi dei membri del gruppo di redazione così come il processo di sintesi dei riscontri possono essere resi noti a tutti. Si raccomanda vivamente che la sintesi sia resa pubblica una volta redatta, come una pietra di paragone per il cammino della diocesi lungo il cammino della sinodalità. Per quanto possibile, si dovrebbe offrire l'opportunità al Popolo di Dio di rivedere e reagire al contenuto della sintesi diocesana prima che sia ufficialmente inviata alla conferenza episcopale.